



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
domenica, 03 gennaio 2021**



Prime Pagine

03/01/2021	Corriere della Sera	5
<hr/>		
03/01/2021	Il Fatto Quotidiano	6
<hr/>		
03/01/2021	Il Giornale	7
<hr/>		
03/01/2021	Il Giorno	8
<hr/>		
03/01/2021	Il Manifesto	9
<hr/>		
03/01/2021	Il Mattino	10
<hr/>		
03/01/2021	Il Messaggero	11
<hr/>		
03/01/2021	Il Resto del Carlino	12
<hr/>		
03/01/2021	Il Secolo XIX	13
<hr/>		
03/01/2021	Il Sole 24 Ore	14
<hr/>		
03/01/2021	Il Tempo	15
<hr/>		
03/01/2021	La Nazione	16
<hr/>		
03/01/2021	La Repubblica	17
<hr/>		
03/01/2021	La Stampa	18
<hr/>		

Primo Piano

02/01/2021	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	19
<hr/>			

Trieste

03/01/2021	Il Piccolo Pagina 18	<i>ALESSIA ROSOLEN*</i>	20
<hr/>			
03/01/2021	Il Piccolo Pagina 37		22
<hr/>			

Venezia

03/01/2021	Corriere del Veneto Pagina 10	<i>Alberto Zorzi</i>	23
<hr/>			

03/01/2021	Il Gazzettino	Pagina 33	NICOLA MUNARO	24
<hr/>				
03/01/2021	Il Gazzettino	Pagina 38		25
<hr/>				
03/01/2021	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 19	R.D.R.	26
<hr/>				

Savona, Vado

03/01/2021	La Stampa (ed. Savona)	Pagina 39		27
<hr/>				

Genova, Voltri

03/01/2021	Il Secolo XIX	Pagina 12		28
<hr/>				
02/01/2021	Genova24		Redazione	29
<hr/>				
02/01/2021	PrimoCanale.it			30
<hr/>				
02/01/2021	Ship Mag		Redazione	31
<hr/>				
02/01/2021	The Medi Telegraph			32
<hr/>				

Ravenna

03/01/2021	Corriere di Bologna	Pagina 11	Enea Conti	34
<hr/>				

Livorno

03/01/2021	Il Tirreno	Pagina 21		35
<hr/>				
03/01/2021	Il Tirreno	Pagina 21	MAURO ZUCHELLI	36
<hr/>				
03/01/2021	Il Tirreno	Pagina 19		38
<hr/>				

Piombino, Isola d' Elba

03/01/2021	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)	Pagina 42		39
<hr/>				

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

03/01/2021	Corriere Adriatico	Pagina 10		40
<hr/>				

03/01/2021	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 36	41
	Anche Zaffiri (Lega) è con Giampieri «Tutta la politica converga su di lui»	
03/01/2021	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 36	42
	«Serve un uomo del territorio»	
02/01/2021	Centro Pagina	43
	Presidenza Autorità Portuale, Zaffiri in appoggio a Giampieri: "Cambio significa sicura retrocessione"	

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

03/01/2021	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 35	44
	F15, la linea diventa metropolitana	
02/01/2021	Askanews	45
	Regione Lazio, Zingaretti: ok piano mobilità trasporti e logistica	
02/01/2021	Italpress	46
	Zingaretti "Adottato piano mobilità trasporti e logistica Lazio"	
02/01/2021	La Provincia di Civitavecchia	47
	Il consigliere invita all' azione sinergica Porto, Petrelli scrive a Musolino e Tedesco	
03/01/2021	La Provincia di Civitavecchia Pagina 9	48
	Relitto si schianta contro il Ponte 2 Giugno	

Salerno

03/01/2021	La Città di Salerno Pagina 11	49
	Autorità Portuale senza timoniere	

Brindisi

03/01/2021	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 14	50
	«Nuova industria creativa e autonomia per il porto»	

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

03/01/2021	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 26	51
	Port Agency fino a giugno Norma nel Milleproroghe	

Olbia Golfo Aranci

03/01/2021	La Nuova Sardegna Pagina 32	52
	Grendi: il primo cargo a febbraio	

Cagliari

03/01/2021	L'Unione Sarda Pagina 27	54
	Tunnel sottomarino, il mega progetto muove i primi passi	

Focus

02/01/2021	Shipping Italy	55
	Anno nuovo e nuovo picco dei noli marittimi per il trasporto container	

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 50-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it

Maximilian I
SPUMANTI DAL 1877



Voci sul cambio di proprietà
Torna il campionato
L'Inter sotto assedio
di **Guido De Carolis** e **Carlo Passerini**
alle pagine 34 e 35



In edicola
L'agenda del Corriere
Viaggio nel nuovo anno
in dodici parole chiave
fino al 31 gennaio a 6,90 euro
oltre al prezzo del quotidiano

Maximilian I
SPUMANTI DAL 1877

Sale la curva dei positivi, fino al 15 gennaio restrizioni anche nelle regioni gialle. Scuola, dubbi sul ritorno in classe il 7

«Normalità? È troppo presto»

Allarme di Brusaferrò. Il governo sui vaccini a rilente: «Serve uno scatto poderoso»

IL RUOLO DI UNO STATO

di **Francesco Giavazzi**

Il punto decisivo di Next Generation Eu, prima ancora dei progetti specifici sui quali si articolerà il programma, è definire il ruolo dello Stato, i confini della sua azione, i rapporti con gli altri attori della società. Di questo si dovrebbe discutere: lo Stato si limiterà a individuare le priorità del programma oppure ne sarà l'attore principale? E se dovesse valere la seconda ipotesi, ne sarà capace? La pandemia, che è la peggiore emergenza cui il nostro Stato ha dovuto fare fronte negli ultimi settant'anni, ha messo in evidenza alcune ombre. Nella sanità pubblica medici e infermieri si sono prodigati con abnegazione, senza risparmiarsi, ma i limiti di un sistema sanitario che in alcune regioni ha perso il rapporto con il territorio sono risultati evidenti. Né hanno funzionato la distribuzione del materiale sanitario, l'organizzazione dei tamponi, il piano per il vaccino anti-influenza e ora quello per il Covid. Al 2 gennaio Israele ha vaccinato il 12 per cento della popolazione, gli Stati Uniti lo 0,84, la Danimarca lo 0,6, noi siamo allo 0,07: un decimo del dato danese (*Our World in Data*). Altrettanto essenziale è il ruolo di una scuola pubblica che anche in situazioni di emergenza non dovrebbe venir meno al compito di restare aperta, almeno per le categorie in prima linea nell'emergenza.

continua a pagina 11

di **Margherita De Bac** e **Florenza Sarzanini**

Gli ospedali sotto stress, la curva dei contagi sale e il numero dei nuovi positivi resta elevato. Per Silvio Brusaferrò, presidente dell'Istituto superiore di Sanità, «non si può parlare ancora di normalità». E avverte: «Ogni violazione si paga a caro prezzo». Le vaccinazioni procedono a rilente: solo 52 mila iniezioni. Il governo spinge per un cambio di passo. Per scongiurare la terza ondata si potrebbe decidere di prorogare fino a metà mese alcune restrizioni, anche nelle regioni gialle. Sulla scuola ancora dubbi per la riapertura del 7 gennaio.

da pagina 2 a pagina 9

GIANNELLI



LO SCENARIO, LE TENSIONI

Crisi più vicina, Conte gioca la carta Recovery

di **Monica Guerzoni**

Il governo appeso a Renzi. A Palazzo Chigi sono convinti che il leader di Italia Viva questa volta andrà fino in fondo. E da domani ogni giorno è buono perché il senatore toscano ritiri i suoi ministri e apra la crisi. Eppure il Pd aspetta che sia Giuseppe Conte a costringere Renzi ad andare al voto.

a pagina 11

L'EMERGENZA

RAPPORTO (A RISCHIO) TRA DOSI E CONTAGI

Aziende produttrici	Data arrivo vaccini	Dosi ordinate in milioni	Ue	Italia
Pfizer-BioNTech	27-12-2020	200	26,92	
Moderna	6-1-2021	80	12	
Johnson & Johnson	apr 2021?	200	53,84	
CureVac	set 2021?	225	30,28	
Sanoofi-Gsk	entro 2022	300	40,38	
Oxford-AstraZeneca	?	300	40,38	

Quanto tempo resta per fermare il virus

di **Laura Cuppini**

Il virus continua a correre. I contagi sono già oltre 82 milioni e le vittime più di 1,8 milioni nel mondo. La rincorsa ai vaccini diventa fondamentale per arginare la pandemia. Finora è arrivato, il 27 dicembre scorso, solo il vaccino prodotto dalla Pfizer-BioNTech. Il 6 gennaio toccherà a Moderna. Per le altre case non ci sono date certe. E si è già capito che sarà difficile creare le scorte.

alle pagine 6 e 7 **Ricci Sargentini**

La stagione, le misure Il ministro Speranza rinvia la riapertura delle piste



Due metri di neve sono caduti la scorsa notte nel Bellunese, la circolazione delle strade è andata in tilt e in molti sono rimasti isolati

È l'anno della neve ma lo sci aspetta il 18

di **Massimo Spampini**

La stagione dello sci è ancora il bilico. La riapertura delle piste è stata rinviata al 18 gennaio dal ministro della Salute Roberto Speranza che ieri ha firmato una nuova ordinanza. Ma come quest'anno la neve ha invaso le località sciistiche: due metri alle Dolomiti. Ma tra i gestori delle funivie c'è ottimismo.

alle pagine 2 e 3

PIÙ 31% PER I PRIMI 500 AL MONDO

Nel 2020 hanno guadagnato 269 miliardi di dollari in più



Balzo dei super ricchi durante la pandemia

di **Michele Farina**

Ia platea dei super poveri si allarga, quella dei super ricchi si arricchisce di più. Effetto pandemia. Da marzo a oggi — scrive la rivista Forbes — dieci grandi paperoni globali hanno immesso 400 miliardi di dollari nelle loro casse già gonfie, mentre 150 milioni di persone (fonte Banca Mondiale) si aggiungono a coloro che vivono in estrema povertà, con un euro e 60 centesimi al giorno.

a pagina 15

PADIGLIONE ITALIA

di **Aldo Grasso**

I BONUS E IL PARADOSSO DEL RUBINETTO

Il paradosso del rubinetto. Il 2021 sarà l'anno dei bonus: per chi decide di prendersi cura dell'ambiente arriva la possibilità di risparmiare grazie ad alcune agevolazioni fiscali. Fra i molti bonus, spicca quello idrico, destinato a incentivare l'acquisto di rubinetti, sanitari, miscelatori, soffioni doccia a limitato flusso d'acqua.

Ma con i bonus si rischia di pensare in piccolo, di non essere più capaci di pensare in grande, oltre l'orizzonte, e il



Gli incentivi Sprechi, soldi consolatori a pioggia e il dovere di progettare il domani

«rubicetto risparmiato» diventerà il vero simbolo della nostra indifferenza verso la Next Generation.

L'Italia è ricca di fonti ma abbiamo una rete colabrodo che «fa acqua da tutte le parti». Com'è noto, di tutta l'acqua potabile immessa nel 500 mila km di rete di distribuzione italiana, la metà viene buttata via. In un solo anno si sprecono 3,45 miliardi di metri cubi d'acqua. La colpa, ovviamente, non è solo di questo governo, è un vizio antico.

C'è ora la possibilità, come nel dopoguerra, di immaginare un futuro: «Questo è tempo di costruttori», ha detto il presidente Mattarella. I bonus sono invece soldi di consolazione, incentivi a pioggia per acccontentare il più vasto numero di persone.

Non ci è più permesso di «acccontentare», abbiamo il dovere di progettare il domani. Prima le fondamenta, poi il tetto. Prima l'acquedotto, poi il rubinetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIALLO A BERGAMO

L'ex dirigente della Lega ucciso sotto casa



di **Fabio Paravisi**

Giallo sull'uccisione nella Bergamasca di Franco Colleoni, 68 anni, ex dirigente della Lega.

a pagina 18 **Berbenni, Ubbiali**

WALTER VELTRONI

LABIRINTO ITALIANO
Viaggio nella memoria di un Paese

in libreria e in edicola

CORRIERE DELLA SERA

SOLFERINO

10.03
9 771120 458008





La morte di Imane Fadil, testimone al processo Ruby, è tutt'altro che chiarita. Il Gip non archivia: nuove indagini e perizie sulle eventuali colpe dei medici



Domenica 3 gennaio 2021 - Anno 13 - n° 2
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 9,70 con il libro "Afghanistan"
Spedizione in abb. postale D.L. 353/03 conv. in L. 27/02/2004 n. 460
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

LA CRISI DEL CONTE-2

Caccia ai senatori "responsabili" in fuga da FI (e Iv)

RODANO E ZANCA A PAG. 5

IL DELITTO E I MILIONI

Legga, un morto in casa e un fido all'ex avvocato

GRASSO E VERGINE A PAG. 7

SCANDALI E COSCHE

Val d'Aosta: così è diventata terra di mala e corrotti



BARBACETTO A PAG. 14

TASSE E SALARI BASSI

La Silicon Valley fugge in Texas per pagare meno

DELLA SALA E PROVENZANI A PAG. 8-9

LA SERIE "SANPA"

San Patrignano grazie a Muccioli (e malgrado lui)

Selvaggia Lucarelli

Il valore di un documentario sta nella domanda che ti poni non prima di vederlo, ma dopo averlo visto. E dopo aver visto San Pa, la complessa storia della comunità di San Patrignano fondata da Vincenzo Muccioli nel 1978 a Coriano, gli interrogativi restano molti. C'è la droga, certo, ma c'è soprattutto la discontinua personalità di Muccioli.

SEGUE A PAG. 19



RIENTRO IN CLASSE Dubbi anche da Emilia, Veneto e Lazio

Regioni e il solito Ricciardi: "Non riaprite le scuole il 7"

Il ritorno nelle aule al 50 per cento per le superiori era uno degli obiettivi che si era dato il governo. Ora Bonaccini, presidente Stato-Regioni, chiede a Palazzo Chigi di riparlare

GIARELLI A PAG. 4



I PEGGIORI FONTANA E GALLERA: PIÙ DOSI E MENO PUNTURE

Modello Lombardia: 3 vaccinati su 100



CLASSIFICA REGIONI È IL FANALINO DI CODA CON MOLISE, CALABRIA E SARDEGNA. L'ALIBI: "FERIE E MALTEMPO". MA LAZIO, UMBRIA, FRIULI, BOLZANO E TRENTO FANNO MOLTO MEGLIO

BISBIGLIA E SPARACIARI A PAG. 2-3

IL N.2 DI WIKILEAKS

"Se Assange viene estradato, paga chi scopri i torturatori"



MAURIZI A PAG. 16

LE NOSTRE FIRME

- Padellaro SanPa, i veri anni 80 a pag. 10
Colombo Mattarella uomo solo a pag. 11
Lerner Whirlpool, non Full Monty a pag. 15
Dalla Chiesa Addio a Formentini a pag. 13
Mercalli 2020, l'anno più caldo a pag. 11
Luttazzi Da Plauto a Hoffman a pag. 18

ENZA FERRO

"Turi, il teatro tra Sciascia e Pirandello"

FERRUCCI A PAG. 20-21



La cattiveria

Calenda: " Renzi non è più quello che era". Da quando ha lasciato la politica quattro anni fa



WWW.FORUM.SPINOZA.IT

I veri "transfughi"

Marco Travaglio

Il primo modo di dire del 2021 è "avere la faccia come la Boschi". Semplicemente la faccia ampiamente rielaborata che domina le 87 interviste rilasciate nell'ultimo mese appartenga davvero alla deputata renziana che nel 2016 annunciò solennemente il ritiro dalla politica in caso di sconfitta al referendum. Ieri, nella speciale staffetta a mezzo stampa, la Boschi - o chi per essa - è toccata a Repubblica. E ha spiegato che "Conte sbaglia strada se spera di salvarsi con i transfughi". Il che è possibile: non è affatto detto che si trovino abbastanza senatori per rimpiazzare la masnada renziana. Ma ciò che commuove è la definizione di "transfughi", e, soprattutto, il pulpito da cui proviene. Ma perché, la Boschi e tutti gli altri 47 parlamentari di Iv cosa sono, se non transfughi? Sono stati eletti nel Pd dagli elettori che non erano riusciti a mettere in fuga in quattro anni di rottamazione scientifica del partito. Nel 2018 comandavano ancora e respinsero la proposta di Di Maio di governare coi 5Stelle, spingendolo fra le braccia di Salvini e contribuendo a raddoppiare i consensi della Lega. Nell'agosto 2019, temendo le elezioni che li avrebbero spiazzati, proposero per primi il governo col M5S. E quando Zingaretti pose il veto su Conte premier, dissero sì a Conte premier. Poi, tre mesi dopo, se ne andarono in un nuovo partitucolo per "svuotare il Pd" a cui devono il seggio e per picconare il governo di cui fanno parte. E un anno fa, se non fosse arrivato il Covid, l'avrebbero rovesciato sulla riforma della prescrizione (che avevano promesso essi stessi nel 2015).

Ora ci riprovano e, se qualcuno con la testa sul collo è pronto a sostenere Conte per evitare la follia di una crisi al buio o financo di elezioni anticipate nel bel mezzo della terza ondata Covid, del Recovery plan e delle vaccinazioni, gridano ai "transfughi" mentre vanno in processione a Rebibbia da Verdini, il noto "transfuga" forzista che con altri "transfughi" di Ala&Ned tenne in piedi per quattro anni il governo R.. Eppure sono stati loro a imporre, con FI e Lega, il mostruoso Rosatellum di impianto proporzionale che impone le alleanze non prima delle elezioni, ma dopo, dunque diversamente dal maggioritario non contemplato il concetto di "transfughi". Ieri, su Twitter, Giovanni Valentini ha lanciato un appello agli elettori Pd: "Se avete votato per un parlamentare passato a Italia Viva, scrivetegli per dirgli di dirle che cosa ne pensate se vota la sfiducia a questo governo". Gli indirizzi email dei 48 eletti di Iv sono sui siti di Camera e Senato. Chi ha dato il voto al Pd e se lo vede scappare da questi transfughi scriva due paroline a loro e in copia anche a noi. Saremo lieti di pubblicarle sul Fatto.





il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO

DOMENICA 3 GENNAIO 2021

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVIII - Numero 2 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

028 7324971 | Sede: inf. redazione@ilgiornale.it

CONTROCULTURA Da «autocertificazione» a «zone», così è mutato il vocabolario Mascheroni alle pagine 23 e 24-25

TEMPO DI CAMBIARE RESPONSABILE È CHI CI DARÀ UN GOVERNO EFFICIENTE
di **Alessandro Sallusti**

Si dice che la sorte del governo Conte Bis sia nelle mani di un gruppo di parlamentari «responsabili» che oggi all'opposizione potrebbero unirsi in un gruppo in grado di sostituire i voti di Italia Viva semmai Renzi decidesse davvero di abbandonare la maggioranza, cosa che giorno dopo giorno appare sempre più probabile. È la cosiddetta missione «stampella», e numericamente potrebbe anche funzionare, almeno per un breve periodo. Mi chiedo però dove stia tutta questa «responsabilità» stante l'ormai conclamato fallimento del governo giallorosso.

È da «responsabili», a mio avviso, salvare un bene prezioso messo momentaneamente in pericolo da cause avverse, è da «responsabili» difendere un progetto in cui si crede a prescindere dalle probabilità di successo. Ma qui non ci troviamo né nella prima né nella seconda ipotesi. Oggi è semplicemente da «irresponsabili» permettere a Conte di continuare a fare danni e lo è ancora di più vendersi al nemico in cambio, nella migliore delle ipotesi, di un piatto di lenticchie.

So bene che aprire una crisi di governo dagli esiti incerti in piena pandemia non è cosa che susciti applausi. Ma proprio perché siamo in pandemia dobbiamo recuperare velocemente efficienza e lucidità, meglio un ulteriore trauma e finire poi in mano a medici esperti che continuare (...)

segue a pagina 10

RETORICA E BUGIE GLI ORRORI CHE IL 2020 INSEGNA AD EVITARE
di **Paolo Liguori**

Archiviamo il 2020 e ricominciamo? Si sente dire spesso in queste prime ore dell'anno, si legge in moltissimi messaggi augurali, ma è possibile, è realistico? Non soltanto la pandemia da Covid ha una circolazione quasi immutata, ma il virus ha creato una specie di sospensione dei tempi di un cambiamento, almeno fino alla metà del 2021, probabilmente oltre. E non soltanto delle regole su salute e sicurezza, ma anche in quelle economiche, visto che il nuovo tema dell'indebitamento ha cambiato il ritmo di domanda e offerta. Allora, ci tocca solo aspettare che le condizioni si modifichino? Al contrario, possiamo approfittare dell'elemento psicologico, legato al cambio di data sul calendario per esaminare meglio gli errori fatti nel 2020, per tentare di correggerli.

Più che di errori (*errare humanum est*), vorrei parlare degli orrori, aggiunti gratuitamente. I più banali, ma anche più diffusi, riguardano il grande tema della retorica di cui siamo maestri, soprattutto la retorica popolare. «Andrà tutto bene», ricordate, con il contorno di coretti dai balconi? Non è andata affatto così e non sta andando bene neppure adesso. Far funzionare le cose è faticoso, richiede impegno e nessuna concessione ruffiana. Non intendo giocare al pessimismo contro un legittimo ottimismo, voglio solo indicare orrori dimenticati in agguato. Una certa (...)

segue a pagina 13

ENNESIMO FLOP E Arcuri ammette: il piano vaccini non c'è

«L'elenco dei centri di somministrazione? Da definire...»
AstraZeneca-Pomezia: «L'Italia dovrà aspettare»

ELETO DOPO TANGENTOPOLI, MORTO A 90 ANNI
Formentini, il sindaco di Bossi che fece rinascere Milano

di **Stefano Zurlo** a pagina 13



RISPETTATO Marco Formentini, ricordato anche dalla sinistra

COLLEONI TROVATO MORTO A DALMINE: IPOTESI RAPINA
Bergamo, il giallo del leghista ammazzato nel cortile di casa

Sabrina Cottone e Paola Fuciliari a pagina 18

Piero Di Lorenzo, ad di Irbm Pomezia - che collabora al vaccino AstraZeneca - spiega i retroscena della carenza di siero in Italia.

Cuomo e Sorbi alle pagine 2-3

PARLA MIOZZO (CTS)

«Scuole chiuse? Anche i negozi»

Enza Cusmai a pagina 6

IL CASO IN GERMANIA

La cinica lotteria sugli anziani da immunizzare

di **Stefano Zecchi**

Natale, come a fine anno, noi bambini ci sedevamo intorno al tavolo insieme ai genitori, ai (...)

segue a pagina 5

IL GOVERNO APRE A FORZA ITALIA

Pioggia di cartelle, ipotesi mini-condono

Gian Maria De Francesco

La denuncia di Forza Italia sui 50 milioni di cartelle esattoriali in arrivo ha terremotato la maggioranza. La viceministro grillina Castelli è infatti subito tornata alla carica con la proposta di una moratoria, ma col Pd è muro contro muro.

a pagina 11

ADDIO «RESPONSABILI»

I conti di Conte non tornano: mancano i voti

di **Vittorio Macioce**

Contro verso la sfida finale con Renzi, ma i «responsabili» mancano all'appello. Cesa (Udc): non siamo stampella di nessuno.

a pagina 9

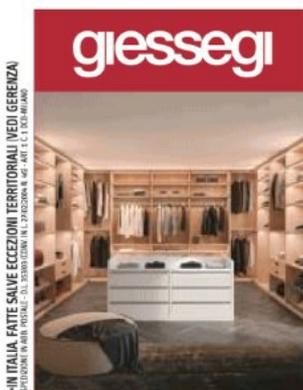
AUMENTI INSOSTENIBILI

Statali premiati, privati spremuti, Paese lacerato

di **Carlo Lottieri**

Proprio nel momento in cui imprese e famiglie sono spremuti da tasse e sacrifici, gli statali pesano di più sui conti dello Stato.

a pagina 11



IN ITALIA, FAITE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) SEZIONI IN ALTA MONTAGNA. IL SERVIZIO DI CUSTODIA È A CARICO DEI FORNITORI

L'articolo della domenica di **Francesco Alberoni**

La nuova questione Settentrionale

Perché Milano oggi è in crisi? Rifacciamone brevemente la storia recente. Il grande sviluppo economico industriale negli Anni '60-'80 è avvenuto soprattutto nel Nord col suo centro in Milano. È qui che sono nati i grandi marchi che si sono affermati nel mondo. Questa impetuosa crescita si è espressa politicamente anche nel movimento autonomistico della Lega. Poi è iniziato il processo di globalizzazione e un aumento del terziario, dove però nei settori chiave come l'informatica, il commercio e le comunicazioni, si sono subito imposte come dominanti le grandi sovranazionali: Apple, Google, Amazon eccetera.

Milano è diventata una delle grandi città-mercato del mondo e ha raggiunto il suo apogeo con l'Expo del 2015. A questo successo non corrispondeva però in Italia un clima politico ideologico favorevole. Stava diffondendosi la reazione alla mondializzazione: un cocktail ideologico composto dal mito della decrescita felice, della democrazia diretta e dal centralismo assistenziale. Tutte queste forze sono confluite nel grillismo che è riuscito ad andare al potere prima con la Lega di Salvini poi col Pd. L'unica forza non centralista era quella di Berlusconi, ma impotente.

È in questo clima ostile che si è abbattuto su Milano e la Lombardia il Covid: muore la popolazione, sono fermi i tra-

sporti, bloccati i mercati, lo smart working aumenta il lavoro domestico, chiudono i negozi, si svuotano gli uffici. Il governo di Roma prende tutto nelle sue mani: le proibizioni giornaliera, la vaccinazione della popolazione, i massicci investimenti pubblici.

Il Nord è desaturato. Oggi a Milano gli imprenditori si sentono impotenti, sanno che dovranno affrontare un mondo economico cambiato e che potrebbero non farcela. Sanno che il resto del Paese sopravviverà grazie agli impieghi pubblici, ai sussidi, ma non riuscirà a generare sviluppo. Sono cupi, non parlano, sperimentano e si preparano alla battaglia finale. Ma sono ben consapevoli di essere soli.

IL GIORNO

DOMENICA 3 gennaio 2021
1,50 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it


CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Franco Colleoni, ristoratore e segretario per 5 anni

Delitto nella Bergamasca
Colpo in testa fatale
all'ex leader della Lega

Donadoni a pagina 13



L'ex sindaco scompare a 90 anni

Addio Formentini
portò Milano
sul Carroccio

Mingoa a pagina 9

ristora
INSTANT DRINKS

Pochi medici, vaccinazione lumaca

L'Italia va a rilento, somministrata una dose su dieci tra quelle consegnate. Arcuri nega. Il caso Lombardia fanalino di coda
Intervista a Calenda: «Errori nel reclutamento dei sanitari, così il piano è irrealizzabile». Sci, si riparte (forse) il 18 gennaio

Servizi
alle p. 3, 4, 5, 6

La falsa partenza del 2021

La speranza
già sfiancata
dall'inefficienza

Sandro Neri

Il nuovo anno inizia con la speranza che il peggio sia passato e con una brutta notizia. E cioè che dal 7 gennaio verranno prorogate le attuali restrizioni. Il Covid 19 è un incubo che non riusciamo ad archiviare. Le vaccinazioni proseguono a rilento rispetto a ciò che avviene fuori dall'Italia. E, nel frattempo, l'andamento dei contagi sembra in risalita. Considerata anche l'imminente riapertura delle scuole, c'è già chi paventa una faticosa terza ondata. E quindi nuovi conseguenti lockdown mirati. Il 2021 era atteso come l'anno della ripartenza, ma le strade per arrivarci sono tutte da tracciare. La prossima settimana potrebbe essere decisiva per la definizione del quadro politico.

Segue a pagina 12

ORARI SCAGLIONATI SCOMODI. PROF E BIDELLI: NO AL RITORNO A SCUOLA
LE REGIONI: PARLIAMONE. MA ANCHE SUI TRASPORTI È STATO FATTO POCO



Servizio a pagina 7

Studenti
contro
la didattica
a distanza

DALLE CITTÀ

Milano

La morte di Fadil
«Indagare
sui medici
della modella»

Consani a pag. 13 e nelle Cronache

Milano

Libertà contagiata
Il teatro dei ragazzi
nato in lockdown

Ballatore a pagina 12

Milano

Clochard morto
tra invisibili
e grattacieli

Palma nelle Cronache



L'uomo e il mito della vita eterna

Inseguendo l'immortalità
Kane compie 118 anni

Pazzi e Buticchi a pagina 2



Emanuela Folliero, volto storico di Rete4

«Io, annunciatrice sexy
Ma allora mi vergognavo»

Cutò alle pagine 18 e 19

DIFENDITI CON
SUSTENIUM IMMUNO



PER SOSTENERE LE DIFESE IMMUNITARIE
DI TUTTA LA FAMIGLIA.

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI!
COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.





Domani Alias Domenica

FALLIMENTO Dai guasti tecnologici ai crolli finanziari, l'antropologo Arjun Appadurai insieme a Neta Alexander ne riscrive la semantica



Speciali

6 GENNAIO 2021 Benedetto Vecchi, un anno dopo. Piattaforme digitali, tecnoutopie, passione noir. Testi inediti per tornare su temi scottanti



Culture

SOCIOLOGIA Pubblicato dal Cnrs francese il «Dictionnaire international Bourdieu», un lessico del conflitto Michele Nani pagina 10

il manifesto quotidiano comunista oggi con ALIAS DOMENICA

DOMENICA 3 GENNAIO 2021 - ANNO LI - N° 2 www.ilmanifesto.it euro 1,50



Salta il banco

A quattro giorni dalla riapertura al 50% delle superiori, prevista con il governo, le regioni frenano: il contagio è troppo alto, ieri il tasso di positività al 17,6 per cento. Bonaccini: «Conte ci riconvochi se i dati preoccupano e prenderemo decisioni laiche» pagine 2, 3, 4

foto Cecilia Fabiano/LaPresse

Pfizer Quei problemi nella catena del ghiaccio secco GIORGIO FERRARI Dopo la corsa al vaccino, con il difetto di precauzione, ecco che si prepara quella alla vaccinazione, con altrettanti interrogativi. Il vaccino Pfizer è spedito in scatole di cartone refrigerate con ghiaccio secco che dovrebbe mantenere la temperatura di almeno -60°C per tutto il tempo di trasporto, per poi essere conservato nei congelatori ma, sostiene la Pfizer, in mancanza di questi si possono utilizzare gli involucri di spedizione purché si sostituisca il ghiaccio secco entro 24 ore dall'arrivo. — segue a pagina 4 —

Medio Oriente 2021 In bilico tra Trump e Biden, contro il diritto dei popoli

ALBERTO NEGRI L'anno nuovo si apre come si è chiuso quello della pandemia. Gli americani possono fare quello che vogliono contro l'Iran e gli israeliani anche tutto quello che gli altri non possono mai fare: andare contro ogni legge internazionale. Una sintesi del doppio standard che, in negativo, si applica a iraniani, palestinesi, curdi, libanesi, iracheni, yemeniti, e a tutti coloro che in genere non intendono obbedire. Questi popoli, al massimo, possono ottenere «concessioni» ma non sono titolari di «diritti». — segue a pagina 7 —

CONTE PRONTO ALLA SFIDA IN AULA, MARCUCCI AVVISA: UNA FOLLIA PENSARE DI GOVERNARE COSÌ

Sui responsabili gelo del Colle e del Pd

La crisi di governo al buio è dietro l'angolo. Tutti assicurano di considerarla come la peggior iattura. Nessuno muove un dito per evitarla. Salvo possibili ma improbabili ripensamenti, al varo della bozza di Piano italiano sul Recovery seguiranno le dimissioni delle ministre di Iv. A

quel punto la crisi sarà aperta. Conte continua a far filtrare l'intenzione di sfidare Renzi voto su voto in parlamento. A palazzo Chigi è tornato il pallottoliere per contare i senatori, ma l'esito per ora è poco consolante dopo i no dell'Udc e di tre ex Forza Italia. E al Quirinale non piace l'ipo-

tesi di una maggioranza fragilissima e raccogliatrice. Dal Pd il capogruppo in Senato Andrea Maruccci avverte: «Pensare di andare avanti con un pugno di responsabili raccattati in Aula è una follia». Tra i dem si torna a ragionare sulle elezioni. CAPUGATI E COLOMBO PAGINA 5

LA SELEZIONE ALLE AGENZIE PER IL LAVORO Interinali per la vaccinazione di massa

Il sindacato Nursing punta il dito contro il bando del commissario Arcuri per reclutare 3mila medici e 12mila infermieri necessari per la Fa-

se 2 della vaccinazione. Selezione e contrattualizzazione saranno affidate a 5 Agenzie per il lavoro, 25 milioni il compenso. POLLICE A PAGINA 2

Lele Corvi cartoon: 'DOPO L'EPIFANIA SI TORNA ALLE FASCE COLORATE' and 'L'IRT INCALZA' with an image of a striped sock.

SENTENZA A BOLOGNA «L'algoritmo discrimina i rider che scioperano»



La giudice del tribunale di Bologna Chiara Zompi accoglie il ricorso Cgil contro Deliveroo condannata a 50mila euro di risarcimento. «L'algoritmo ci vede benissimo e toglie punti nel ranking reputazionale a chi sciopera o assiste un malato riducendo le possibilità di lavorare». FRANCHI A PAGINA 6

CINA La moneta digitale contro le piattaforme



Nel pieno dello scontro contro i big della tecnologia, Pechino ha lanciato su ampia scala lo yuan digitale con lo scopo di controllare al meglio le transazioni e di inserirsi in uno dei business più redditizi, ovvero i pagamenti on line SIMONE PIERANNI A PAGINA 9

all'interno

Vaccini Due terzi del mondo penalizzati dai brevetti

ANDREA CAPOCCI PAGINA 2

Germania Gli scienziati criticano il governo

SEBASTIANO CANETTA PAGINA 4

Lombardia 80 mila dosi, Fontana le lascia in frigo

FRANCESCA DEL VECCHIO PAGINA 3

TENSIONE NEL GOLFO Stati Uniti e Israele «assediano» l'Iran



A un anno dall'uccisione, firmata dagli Usa, del generale iraniano Soleimani navi da guerra e sottomarini israeliani e americani affollano il Golfo. Tehran provoca a parole in attesa di Biden. Ma in casa il presidente Rohani cala nei sondaggi: torna lo spettro Ahmadinejad. GIORGIO, SABAH A PAGINA 7

10103 9 770028 215001





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CODICE N° 2 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 20/01 L. 662/96

Fondato nel 1892



Domenica 3 Gennaio 2021

Commenta le notizie su ilmattino.it

A EDICIA E PRODDA, "IL MATTINO" - "IL QUOTIDIANO", EURO 1,20

L'intervista

Siani: «Torna Tatore Pulcinella underground cinico ma generoso»

Luciano Giannini a pag. 14



Nel braccio della morte Usa, la prima donna ad essere giustiziata dopo settant'anni

Anna Guaita a pag. 13



Il Conte 3 per uscire dalla crisi

► Il premier non ha i voti sostituiti in Senato, il Pd spinge per la soluzione lampo: domani resa dei conti. L'incognita Renzi che però adesso è pronto a trattare. Possibile un suo ingresso al ministero degli Esteri

L'analisi

COSA RISCHIANO L'AVVOCATO IL SENATORE E IL SEGRETARIO

Massimo Adinolfi

Un azzardo o un lucido calcolo? Una mossa avventata, che rischia di portare il Paese alle elezioni, o una brusca correzione di rotta, per riallineare il sistema politico ai tempi dettati dall'emergenza? Un rinvio che manda la palla in tribuna, o l'inizio di una nuova partita? Una manovra di Palazzo, l'ennesima, o una svolta politica reale?

Continua a pag. 38

Il piano trasporti IL RECOVERY SENZA VISIONE CHE RESTA FERMO AL PALO

Ennio Cascetta

Il dibattito pubblico e la politica si occupano in questi giorni dell'uso che l'Italia farà dei fondi del Next Generation UE. Finalmente. Scelte conservative di risanamento che non alterino gli equilibri sociali o investimenti e riforme più scomode ma più impattanti per la crescita sociale ed economica? Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nome invero poco evocativo, è stato criticato da più parti.

Continua a pag. 38

Adesso che si avvicina il momento della verità, ora che Conte e Renzi sono a un passo dallo show down e la crisi è di fatto aperta, una sola cosa è sicura: a dispetto del tentativo del premier di arruolare in Senato una pattuglia di "responsabili" con cui rendere irrilevanti i voti dei renziani, questa strada non appare percorribile. Mentre avanza l'ipotesi, che non dispiace al Pd, di una crisi lampo per una ripartenza di un governo Conte 3 con «rimpastino» di ministri. E Matteo Renzi, che potrebbe trattare, finirebbe agli Esteri.

Di Giacomo e Gentili a pag. 8

Le interviste del Mattino/1

Toti: «Voto ora impensabile ma non faremo la stampella»

«No al voto, ma non saremo stampella di nessuno». Parola del governatore ligure Giovanni Toti.

Pappalardo a pag. 9



Le interviste del Mattino/2

Oddati: «Rimpasto, si discute ma senza intesa solo le urne»

«Non c'è altra maggioranza, se non c'è più si voti». Lo dice Nicola Oddati, segretario nazionale Pd.

Pappalardo a pag. 9



Napoli senza manutenzione: ha ceduto dopo la mareggiata



Napoli: sopralluogo dei vigili sul lungomare per il crollo dell'Arco borbonico

Frana la Storia: addio Arco borbonico

Paolo Barbuto in Cronaca

Il caso

Napoli, l'allarme debiti ora colpisce anche le famiglie

Leandro Del Gaudio

La crisi economica da Covid non riguarda solo il commercio e il mondo delle imprese. Ora investe direttamente il ceto medio, le famiglie. Lo testimoniano le istanze alla sezione fallimentare del Tribunale di Napoli.

In Cronaca

L'anniversario

Nel mondo di Sciascia dove la verità è un garbuglio

Marco Ciriello Giuseppe Montesano

Leonor Sciascia compirebbe l'8 gennaio 100 anni. E allora viene voglia, per lui che misurava la storia dalla sua Sicilia labirinto, non di celebrarlo come si fa con i morti illustri e ingombranti, ma, senza nessun sussiego, e dimenticandosi per una volta delle polemiche politiche o pseudopolitiche.

A pag. 15

Colori e chiusure l'indice di contagio sarà più severo

Il governo vuole abbassare il valore dell'Rt per l'ingresso nelle zone rosse e arancioni

Ci sono troppe falle nel sistema dei «colori» per diversificare la pericolosità dell'epidemia Covid. Dal 7 gennaio, dopo le restrizioni del periodo festivo, si tornerà alle restrizioni di tipo regionale basate su 21 indicatori. Ma, dal 15 gennaio, probabile il ritocco da parte del governo al livello minimo di Rt per il passaggio a fascia arancione e rossa.

Evangelisti a pag. 3
Loiaco, Malfetano e Romanazzi alle pagg. 2, 4 e 5

Il retroscena

La Campania verso il giallo ma De Luca frena

Ettore Mautone

Già prima delle feste di Natale la Campania era alla portata del «giallo». Ma De Luca non si fida. A pag. 3

Contro il Cagliari vietato sbagliare

Napoli, l'ambizione non basta è l'ora di mostrare il carattere

Francesco De Luca

La vacanza della serie A si conclude già oggi e riparte il campionato più incerto degli ultimi tempi, dopo nove anni di dominio Juve, Milan e Inter un po' più avanti, il distacco tra la squadra di Conte e la terza (la Roma) è di sei lunghezze, margine recuperabile per chi insegue, Napoli compreso. Bello e solido nella partita persa contro i nerazzurri, ha fatto poi un evidente passo indietro.

Continua a pag. 39
Taormina e Ventre nella Sport

I ricordi di Zola

«Diego mi diede la sua mitica "10" e mi cambiò la vita»

Diego Maradona nello struggente ricordo di Gianfranco Zola, cuore diviso tra Cagliari e Napoli. «Quando Diego mi diede la maglia azzurra numero 10 fu un gesto di grande fiducia. Che mi cambiò la vita».

De Luca a pag. 18

DIFENDITI CON SUSTENIUM IMMUNO

SUSTENIUM IMMUNO ADULTI
SUSTENIUM IMMUNO JUNIOR

PER SOSTENERE LE DIFESE IMMUNITARIE DI TUTTA LA FAMIGLIA.

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 143-N°2 ITALIA
Sped. in A.P. 0333/2003 con L.40/2004 art.1 c.1 B03-PM

NAZIONALE



Domenica 3 Gennaio 2021 • S. Genoveffa

IL GIORNALE DEL MATTINO

mentale le notizie su ILMESSAGGERO.IT

La nuova stagione
Da Diabolik a Verdone
al nuovo 007 di Craig
Cinema 2021 da kolossal
per provare a ripartire
Sotto a pag. 22



Roma-Samp e Genoa-Lazio
La Serie A torna in campo
e scoppia il caso Zaniolo
La mamma alla radio:
«Nicolò, la Ghenea non va»
Nello Sport



Il Messaggero
GOAL!
ilmessaggero.it/sport

Ocasioni da cogliere
L'investimento
sulla Rete
che stiamo
sottovalutando

Francesco Grillo

«I computer sono dovunque tranne che nelle statistiche della produttività». A scriverlo fu - proprio nell'anno in cui vinse il Premio Nobel - quello che è stato l'ultimo dei grandi economisti del Novecento, Robert Solow - che a 96 anni si diverte, ancora, ad insegnare al Mit di Boston - fu quello che fornì la migliore spiegazione di cosa fa progredire o declinare le nazioni. E la conoscenza posseduta da una società che fa tutta la differenza e la "digitalizzazione" è un acceleratore di progresso, solo se fa scelte intelligenti e pragmatiche: è questa la lezione che dovrebbe precedere qualsiasi tentativo di scrivere il primo capitolo che il "Recovery Plan" (Prr) dedica all'innovazione tecnologica. Quasi la metà dei 48 miliardi del programma del Governo per digitalizzare il Paese sono, invece, concentrati, su un singolo progetto che, semplicemente, estende crediti d'imposta che incoraggiano le imprese a fare investimenti in beni materiali e immateriali, riproponendo una legge il cui impianto risale ad una proposta fatta, per la prima volta, nel 1965 dal deputato democristiano Armando Sabatini. Si fa, francamente, fatica a capire come si possa concepire una strategia che contenga scelte nette (ed elementi di distruzione creativa, come direbbe Schumpeter) con incentivi che arrivano a tutti quelli che riescono a presentare una pratica sviluppata dal proprio commercialista.

Continua a pag. 18

Chiusure, criteri più severi

► Dal 15 gennaio potrebbero diventare più stringenti i parametri dell'Rt per le fasce a colori. Molte città passeranno dalla zona arancione alla rossa. L'indice dei positivi sale al 17,6%

ROMA | L'Italia dal 7 gennaio tornerà gialla. Ma non per molto. Falle nel sistema dei colori: In arrivo parametri più duri. Potrebbero diventare più stringenti i criteri dell'Rt per le fasce. Molte regioni passeranno alla zona arancione, altre alla rossa. Con gli attuali limiti si rischia di intervenire tardi, quando si è già in difficoltà. Positività, il tasso purtroppo sale ancora in tre giorni: è arrivato al 17,6%. Ieri si sono registrati quasi 12.000 contagiati.

Evangelisti e Pirone a pag. 5

Azzolina: «Non molliamo». Lopalco: «Rischioso tornare in aula»

Scuola, il governo insiste per riaprire il 7 Regioni in allarme: «Siamo preoccupati»

ROMA | Il governo tiene il punto sul ritorno a scuola il 7 gennaio. La ministra Azzolina: «Non possiamo arrenderci ora». Ma si intensifica il pressing dei governatori. Bonaccini: convocarci e decidiamo insieme. Luigi Lopalco, professore di Igiene generale e applicata all'Università di Pisa e assessore al

la Sanità della Regione Puglia: «Condivido sicuramente le preoccupazioni dell'assessore del Lazio D'Amato: riaprire la scuola con la situazione epidemiologica attuale è davvero rischioso. In Puglia lasceremo decidere le famiglie». Malfetano, Melina e Loiacono alle pag. 2 e 3



L'intervento

Vaccini, il piano al rallentatore freno per la ripresa

Alberto Brambilla

Dopo il «Sarà un anno bellissimo», copyright di Giuseppe Conte del 2019, si passa (...)
Continua a pag. 18

La W-Series fornirà pilote al Circus. Tra le star l'italo-inglese Piria



Vicky e le altre
«Siamo veloci e pronte per la F1»

Vicky Piria, 27 anni Russo nello Sport

Manovra, addio ecotassa sulle auto a benzina e diesel

► Via il balzello per la maggior parte dei modelli. L'imposta resterà sulle vetture più lussuose

Giorgio Ursicino

«L'eco-tassa più morbida. Quest'anno verranno "liberate" le auto appartenenti alla fascia 161-190 grammi di biossido di carbonio: non saranno più chiamate a versare il tributo. La Legge di Bilancio, approvata definitivamente dal Senato il penultimo giorno dell'anno, regolamento eco-bonus e l'eco-tassa degli autoveicoli per l'anno 2021. A pag. 11

L'intervista

Patuelli: «Un danno la Ue sui conti correnti»

Umberto Mancini

«Un danno la stretta sui conti correnti». Così Patuelli (Abi). A pag. 15

Che cosa è importante per me



Viscardi: «I social provocano ansia La vita è contatto»

Camilla Mozzetti

«I social possono ingannare, serve il contatto reale». So-fia Viscardi e il concorso de Il Messaggero. A pag. 14

DIFENDITI CON SUSTENIUM IMMUNO

ADULTI JUNIOR

PER SOSTENERE LE DIFESE IMMUNITARIE DI TUTTA LA FAMIGLIA.

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

VERGINE, PRIME SODDISFAZIONI

IL DONO BRANNO

Buona domenica, Vergine! La prima Luna del 2021, evento certamente da festeggiare, annuncia bellissime novità nella vita personale e in famiglia, ma anche le prime soddisfazioni nel lavoro, affari. Nell'attesa che Venere si avvicini al segno, quante emozioni e quante speranze! Le parole sgorzano come un fiume in piena, magari farete qualcosa di strano, l'importante, cari Vergine, è non sentirsi più in gabbia. Auguri.

© PRODUZIONE REDARATA
L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Vendono con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

DOMENICA 3 gennaio 2021
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it


CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Il presidente della Comunità e il caso Netflix

«Basta film e passato
Qui a San Patrignano
noi salviamo giovani»

Boni a pagina 12



OGGI IN REGALO

QV WEEKEND

ristora
INSTANT DRINKS

Pochi medici, vaccinazione lumaca

L'Italia va a rilento, somministrata una dose su dieci tra quelle consegnate. Arcuri nega. Il caso Lombardia fanalino di coda
Intervista a Calenda: «Errori nel reclutamento dei sanitari, così il piano è irrealizzabile». Sci, si riparte (forse) il 18 gennaio

Servizi
alle p. 3, 4, 5, 6

2020, l'anno "maledetto"

Ma davvero
non c'è stato
nulla di bello?

Michele Brambilla

I trentuno di dicembre abbiamo festeggiato la fine dell'anno maledetto, definito anche dai più seriosi analisti "orribile", "il peggiore del secolo" (peraltro un secolo appena cominciato...). Divertenti messaggi su WhatsApp raffiguravano l'anno passato con forma di Coronavirus, che veniva bucato e ucciso da una siringa; oppure gettato nel water prima di tirare lo sciacquone.

E per carità: di sofferenza, nel 2020, ne abbiamo avuta tanta. Ma siamo sicuri che non ci sia stato dato anche qualcosa di bello, nel tempo appena trascorso?

Continua a pagina 2

ORARI SCAGLIONATI SCOMODI. PROF E BIDELLI: NO AL RITORNO A SCUOLA
LE REGIONI: PARLIAMONE. MA ANCHE SUI TRASPORTI È STATO FATTO POCO



Passeri a pagina 7

DALLE CITTÀ

Bologna, l'eccidio dei carabinieri

**Uno Bianca,
il rebus Pilastro
«Ora riaprire
le indagini»**

Dondi a pagina 11 e in Cronaca

Crevalcore, guidato dall'ospedale

Parto precipitoso,
bimbo nasce in casa
L'ostetrico è il papà

Radogna in Cronaca

Calcio, in porta sempre Da Costa

**Bologna a Firenze
C'è la salvezza
nel mirino di Sinisa**

Servizi e commenti nel QS



L'uomo e il mito della vita eterna

**Inseguendo l'immortalità
Kane compie 118 anni**

Pazzi e Buticchi a pagina 2



Emanuela Folliero, volto storico di Rete4

**«Io, annunciatrice sexy
Ma allora mi vergognavo»**

Cutò alle pagine 18 e 19

**DIFENDITI CON
SUSTENIUM IMMUNO**



**PER SOSTENERE LE DIFESE IMMUNITARIE
DI TUTTA LA FAMIGLIA.**

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI!
COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

M. SERRAVALLO

GEAR nuova concessionaria OPEL

DOMENICA 3 GENNAIO 2021 IL SECOLO XIX

GEAR OPEL

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1.50€ - Anno CCXXV - NUMERO 2, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010 5386.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

VIA TASSE DOGANALI E DAZI Il giorno storico dell'Africa Nasce il mercato comune



DOPO IL DOCUMENTO DELLA PROCURA Caso Regeni, l'Italia reagisce denunciando l'Egitto all'Onu



INDICE Primo-Piano Pagina 2 Cronache Pagina 10 Cronisti Pagina 11 Economia-Matrimo Pagina 12 Genova Pagina 14 Xte Pagina 30 Programmi-Tv Pagina 33 Sport Pagina 34

PARLA L'AD DEL LABORATORIO ITALIANO DI ASTRAZENACA: «APPENA ARRIVA IL SI DI BRUXELLES 50 MILIONI DI DOSI ALL'ITALIA»

Liguria, rischio zona rossa Toti: «Parametri sbagliati»

Scuola, alcune Regioni frenano sulla riapertura. E sui vaccini a rilento si difendono: piani al via da domani

LADOMENICA



MAURIZIO MAGGIANI

Edifichiamo l'Italia perché non sia più un ammasso di nuovi mattoni

Non seguio con grande partecipazione i discorsi di fine d'anno dei nostri presidenti: cosa volete, ho ascoltato quelli di Sandro Pertini e da lì in poi era dura appassionarsi agli eloqui compunti, prudenti, garbatamente, quando non sgarbatamente, istituzionali dei suoi successori. Quest'anno è stato diversamente. Quest'anno, per ignote, insondabili ragioni feline i nostri due gatti -la snella, sveglia, ferina Nilde e il grosso, grasso e pigro Palmirono appena è apparso il volto saggio e mite del Presidente si sono piazzati davanti alla tivù, gli occhi fessurati e le code frementi. Che loro sappiano qualcosa che non so? Pronto all'eventualità, mi sono disposto al loro fianco e ho ascoltato con medesima attenzione. E ho fatto bene perché non è stato soltanto il solito bel discorso, questa volta il Presidente ci ha messo qualcosa di più, in particolare ha osato una bella e forte immagine per rappresentare le urgenze dell'oggi: adesso è il tempo dei costruttori.

SEDE / PAGINA 11

Sale il tasso di positività (dal 14,1% al 17,6% in un giorno) in tutta Italia. E continua a salire anche l'Rt, l'indice di trasmissione del contagio. Tre, al momento, le regioni considerate più a rischio: Veneto, Liguria e Calabria. Così come Puglia, Basilicata e Lombardia. Ma il governatore ligure Toti non ci sta: «Sono report con dati vecchi». Toti concorda invece con la riapertura delle scuole il 7, mentre alcune Regioni frenano. E sui vaccini a rilento dicono: «Piani al via da domani».

SERVIZI / PAGINE 2-5

LETENSIONI NEL GOVERNO

Fabio Martini

Duello Conte-Renzi, il premier prova l'ultima trattativa

Matteo Renzi insiste nei suoi attacchi e l'operazione responsabili sta naufragando. Così il premier Conte sta tentando l'estrema mediazione per evitare di lasciare Palazzo Chigi.

L'ARTICOLO / PAGINA 6

ROLLI



IL CASO

Silvia Pedemonte e Emanuele Rossi

Liguria e ius soli Un neonato su cinque da genitori stranieri

Del milione e mezzo di residenti in Liguria, il 9,1 per cento ha origini straniere. Ma tra i neonati, in base agli ultimi dati, l'incidenza degli immigrati cresce, un bimbo su cinque nasce da genitori stranieri: 1675 sul totale di 8632 nel 2019. Un dato che dimostra l'importanza della comunità straniera nella curva demografica della regione più vecchia d'Italia e riapre il dibattito attorno allo Ius soli dopo le polemiche sollevate dalla Lega per il post del governatore Giovanni Toti che dava il benvenuto alla piccola Greta, nata al San Martino di Genova da genitori nigeriani. Il tema dello Ius soli «non è certo la priorità del Paese. Ma affrontarlo, parlare di rivedere le regole per l'accesso e la cittadinanza, non deve essere un tabù per il centrodestra» afferma Toti rivolto agli alleati.

GLI ARTICOLI / PAGINA 7

LASTORIA

Bruno Viani

Il trapianto a Natale Yuri, il regalo più bello è una nuova vita

La magia si è consumata nella notte di Natale nel reparto di chirurgia del rene all'ospedale San Martino di Genova. Yuri Verrando, 39 anni, mentre i suoi bambini si apprestavano ad aprire i pacchi sotto l'albero nella loro casa a Ventimiglia, è stato operato e ha ricevuto il rene donato dai familiari di una giovane donna morta poche ore prima ad Ancona, un organo che gli ha consentito per la seconda volta nella vita di uscire dalla dialisi. La prima volta, era un bambino. «Quando avevo sette anni, i medici del Gaslini avevano diagnosticato il mio problema: ero nato con un solo rene ed era atrofizzato. I miei genitori avevano fatto gli esami per la compatibilità e senza esitazione mio padre mi aveva fatto quel regalo immenso: una vita normale».

L'ARTICOLO / PAGINA 10



Le stazioni sciistiche possono riaprire il 18 gennaio

Una delle piste di Limone Piemonte: la chiusura degli impianti da sci dovrebbe avere i giorni contati

LONDO / PAGINA 2

LA DONNA PIÙ VECCHIA DEL MONDO TEOFORA A TOKIO

Kane festeggia i 118 anni con la fiaccola Olimpica

CLAUDIO PAGLIERI



La giapponese Kane Tanaka, la donna più vecchia del mondo, ha compiuto ieri 118 anni, festeggiando con torta e Coca-Cola. Ma non intende fermarsi: l'11 maggio, aiutata dal nipote, porterà la fiaccola dell'Olimpiade di Tokyo.

L'ARTICOLO / PAGINA 38

LA GENOVESE CONSIGLIO EX MASCOTTE DI PELLEGRINI

Virginia corona il suo sogno nuota in staffetta con Fede

PAOLA PROVENZALI



A 3 anni Virginia Consiglio era la mascotte di Federica Pellegrini. La Divina, amica della mamma, se la portava sul podio. Ora la quindicenne Virginia ha coronato il sogno di nuotare la staffetta insieme a Fede, nella squadra dell'Amiene.

L'ARTICOLO / PAGINA 38

AURUM COMPRO ORO e ARGENTO SEDE STORICA

AURUM COMPRO ORO e ARGENTO SEDE STORICA





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

A tavola con
Paolo Fresco
«LE ESTATI
CON DE ANDRÉ
E PAOLO
VILLAGGIO»

di Paolo Iricco — a pagina 7



Buona Spesa Italia!

Bitcoin senza freni: vale oltre 31 mila dollari — p. 6 **Usa, Biden al test del nuovo voto in Georgia** — p. 8 **Addio a Formentini, primo sindaco leghista di Milano** — p. 2

domenica

Manovra, 176 decreti per attuarla

Legge di bilancio. Il passaggio alle Camere ha aggiunto 93 provvedimenti agli 83 iniziali: è corsa contro il tempo per evitare che le misure (bonus compresi) restino sulla carta. Al decreto ristori servono altri 32 atti applicativi

Epistolari d'autore Consigli ai naviganti da Zweig e Rosenkranz

di Giulio Busi — a pagina 7



Terza pagina Matematici di profilo: Federico Enriquez

di Umberto Bottazzini — a pagina 117



Scienza Quei no vax di Kant e Rousseau

di Gilberto Corbellini — a pagina 118

Arte Dipingere i Mesi che scorrono

di Salvatore Settis — a pagina 119

lunedì

Sconti fiscali per casa, lavoro, figli L'Italia 2021 riparte da 130 novità

Dopo un anno di virus cosa cambia per cittadini, imprese e professionisti. Domani con il Sole tutte le novità della riforma degli aiuti alle famiglie al superamento del blocco dei licenziamenti, dal 100% al cashback e al credito d'imposta per gli chef

Il 2021 si preannuncia impegnativo per gli uffici legislativi del ministero: la legge di bilancio, per essere pienamente operativa avrà bisogno di ben 176 decreti attuativi. Sforzato il record delle ultime due legislature detenuto dalla manovra 2015 del governo Gentiloni (89 atti), il passaggio parlamentare ha raddoppiato il numero dei decreti applicativi: erano 83 quelli previsti dalla manovra approvata dal Governo a metà ottobre, le Camere ne hanno aggiunti 93. Fondamentale il fattore tempo per evitare che molte misure restino sulla carta, a cominciare dai numerosi bonus: ad esempio, il ministero dello Sviluppo deve predisporre entro il 31 gennaio il decreto con i criteri di erogazione del contributo del 40% per l'acquisto di auto elettriche. Non è tutto: l'emergenza Covid ha portato un pacchetto di decreti Ristori per indennizzare le categorie più colpite. Una sorta di «seconda manovra» che parte con un bagaglio di 33 provvedimenti attuativi. **Cherchi, Marini, Paris** — a pag. 3

Lavoro: Cassa Covid verso la proroga (per terziario e Pmi)

WELFARE

La ministra Catalfo punta a una Naspi rafforzata. Il 15 vertice con le parti sociali

All'esame del governo il dossier sull'uscita dalle misure emergenziali per la crisi da covid, in vista della scadenza del 31 marzo e dell'addio a cig gratuita per le imprese e blocco del licenziamenti. Se ne comincerà a parlare al tavolo del 15 gennaio con imprese e sindacati, convocato dal-

la ministra Catalfo. Accanto alle disposizioni nella manovra - contratto di espansione, fondo nuove competenze, assegno di fiscalità sociale e nuovo programma di politiche attive - il governo sta ragionando su altri interventi, a cominciare dall'uscita più graduale dagli ammortizzatori emergenziali. Per terziario, turismo e piccole imprese del commercio si starebbe ragionando su una nuova tranches di cig in deroga (costo stimato: 5 miliardi). Allo studio anche il potenziamento della Naspi. **Claudio Tucci** — a pag. 4

IL RISIKO DELL'AUTO

Stellantis al via: domani l'ok alla fusione tra Fca e Psa

Marzia Mangano — a pag. 6

LETTERA AL RISPARMIATORE

Openjobmetis, la scommessa è sull'assistenza a domicilio

Vittorio Carlini — a pag. 10

Covid, sci dal 18 gennaio. Sulle scuole avanza il no

EMERGENZA SANITARIA

Sul ritorno in presenza dal 7 gennaio pesano i contagi: tasso su al 17,6%

La fine delle restrizioni natalizie si avvicina, con una schiarita sul fronte sci: il ministro Speranza ha firmato l'ordinanza con cui si differisce la riapertura degli impianti sciistici al

18 gennaio 2021. Situazione diversa per la scuola, con la ripresa in presenza del 7 gennaio tutt'altro che certa. La situazione dei contagi non è rassicurante: ieri 11.831 nuovi contagi (dal 22.211 di venerdì) ma con 50167-274 tamponi (contro 157.594). Tanto che il tasso di positività è salito al 17,6% (dal 14,4%). Azzollina: «Sulla scuola non possiamo arrenderci». Bonaccini: «Se c'è preoccupazione che comporti ancora rischi, il Governo ci coinvolge». — a pagina 2

5,3 per cento

la crescita per il settore Legno-Arredo stimata nel 2021 dal report Sole 24 Ore-Mediobanca

L'inchiesta Legno arredo a due velocità: casa boom, uffici in affanno

Giovanna Mancini — a pag. 5

PESA ANCHE LA CONCORRENZA DI PECHINO E PAESI ARABI



Consumi in calo. In Asia e nei Paesi del Golfo (nella foto Al Zour, Kuwait) i big locali preparano l'assalto ai mercati occidentali

Raffinerie di petrolio travolte dal virus

di Sissi Bellomo — a pagina 9

STRATEGIE POLITICHE

L'ACCORDO CON LA CINA E LE OMISSIONI DELL'EUROPA

di Sergio Fabbrini

Ma mentre ci lambicchiamo, in Italia, per capire se ci sarà la crisi o il rimpianto del governo (cosa importante, per carità), fuori d'Italia avvengono processi che condizioneranno il futuro nostro e dell'Europa. Nonostante quest'anno abbiamo la presidenza del G-20, di ciò che succede fuori di casa non si discute. In particolare, non si discute di ciò che sta facendo la Cina per ridisegnare il sistema internazionale. Eppure, ciò avrà conseguenze sulle nostre scelte future, nazionali ed europee. Perché?

Il 30 dicembre, l'Ue e la Cina hanno concordato un accordo bilaterale (Comprehensive Agreement on Investment), su cui lavoravano da tempo. Con tale accordo, viene garantito un livello "senza precedenti" di accesso degli investitori europei nel mercato cinese, viene consentito alle imprese europee di acquisire imprese cinesi o di creare di nuove in settori strategici (come le telecomunicazioni o le automobili elettriche e ibride), viene riequilibrato il "level playing field" tra imprese cinesi ed europee. Inoltre, la Cina si impegna a convergere verso la regolamentazione europea per quanto riguarda le imprese statali e la trasparenza dei sussidi alle imprese non-statali. Un accordo importante per l'Ue, in quanto altererà a controbilanciare gli effetti negativi della pandemia nel nostro continente. Ma soprattutto un risultato importante per la Cina. Questo accordo bilaterale segue di poco un altro accordo di libero scambio (Regional Comprehensive Economic Partnership), firmato il 15 novembre scorso tra i Paesi dell'Asen con Australia, Giappone, Corea del Sud, Nuova Zelanda e (appunto) Cina. Attraverso l'Partnership, essendoci dal suo enorme mercato, la Cina sta conducendo una politica internazionale basata su accordi bilaterali e regionali che, non solo massimizzano il suo potere negoziale, ma dividono i suoi rivali. — Continua a pagina 7

EMERGENZA COVID

L'AUTARCHIA DEL DEBITO PUBBLICO

di Marcello Minenna

Nel 2020 quasi tutti i Paesi industrializzati hanno registrato una crescita a doppia cifra del rapporto Debito / Pil e il rimedio di indebitamento nell'ultimo trimestre è accelerato ulteriormente con il peggioramento del quadro macro-economico globale. Un database consensuale del Fondo Monetario Internazionale consente di avere una prospettiva globale sul debito governativo detenuto dalle banche da altri soggetti e su come lo shock pandemico abbia modificato nel primo semestre 2020 la ripartizione tra settori ufficiale (banche centrali, istituzioni sovranazionali), finanziario (banche e intermediari) e privato finanziario. In generale il debito pubblico è diventato più razionalizzato: i settori domestici hanno assorbito gran parte delle nuove emissioni, mentre si è ridotta l'incidenza degli investimenti esteri. — Continua a pagina 10

SCARPA

SHOP ONLINE SCARPA.NET



MOJITO THE ORIGINAL.





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Domenica 3 gennaio 2021
Anno LXXVI - Numero 2 - € 1,20
Santissimo Nome di Gesù

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbinamenti a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50
a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 -
a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Toscana (da Falerona a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

ARCURI GIÀ NEI GUAI

L'Aifa fa a pezzi il piano vaccini

Dubbi sulle dosi AstraZeneca che fanno la parte del leone nelle prenotazioni del governo

Reazioni avverse e altri misteri Il dg della Agenzia del farmaco ha problemi etici a distribuirlo

Così è una lotteria del farmaco se sei fortunato peschi il meglio Ma è folle renderlo obbligatorio

Il Tempo di Osho

Mastella prova a salvare Conte: «O si va al voto»



"Me sa che è più facile che se sarva er Benevento"

De Leo a pagina 7

Le fiale vanno conservate a -80 gradi ma l'azienda sanitaria Rm5 ha comprato freezer a -20 gradi La Asl ordina i frigoriferi sbagliati per i sieri

Trasporti romani nel caos
Stazioni chiuse e disagi
Una metro da incubo

Magliaro a pagina 17

... Dopo mesi di interrogativi sul vaccino e anche sulla modalità di conservazione delle dosi a -80 gradi, l'Asl Roma 5 ha spiazzato tutti: «Il direttore generale ha disposto per le vie brevi l'acquisto urgente di 5 congelatori -20 da destinare ai vaccini Covid-19 in prossima consegna».

Sbraga a pagina 14

Il piano per il ritorno in classe
A scuola dal 7 gennaio
ma con lezioni ridotte

Conti a pagina 15

Tra democrazia e crisi di governo La lezione di Zanda al premier dittatorello

DI FRANCESCO STORAGE

L'opposizione c'è. Ma almeno in un caso l'ha rappresentata al meglio Luigi Zanda. Certo, più con parole pesanti come macigni, che con i fatti visto che il senatore comunque resta inchiavardato nel Pd. Ma almeno dice quel che va detto. (...)

Segue a pagina 6

Ec'è chi pensa a Cairo... Il partito di Giuseppe è solo nei sogni di Casalino

Bisignani a pagina 5

La storia Un maledetto infarto le porta via il marito Casella commuove tutti



Bennet a pagina 11

la **S** TORACIATA

Campagna acquisti in Parlamento per Conte? Costruttori, non corruttori!

le più "CROCCATE" "in Italia!"

se le crocchi non stai nella pelle!

MAXI multipack 8 confettini

Forno Damiani CROCCANTELLE pizza

280g

Forno Damiani

880900421
tel.06.49.96.9332
info@fornodamiani.it www.fornodamiani.it

Il diario

di Maurizio Costanzo

Sono passati alcuni giorni, ma scontinuo a pensare a quest'ultimo, eccezionale, ritrovamento archeologico a Pompei. E' praticamente venuto alla luce un fast food di 20 secoli fa. In quel luogo, si poteva mangiare e bere e forse c'erano cibi da asportare, da portar via. Si dice, almeno così ho letto, che sul fondo delle pentole, venti secoli dopo, si è trovato un rimasuglio di cibo. Certamente scotto, ma straordinario come reperto. Via via che emergono affreschi, luoghi, abitazioni di Pompei, mi rendo conto che in quella città vivevano bene e si divertivano.

LA NAZIONE

DOMENICA 3 gennaio 2021
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Da metà febbraio a settembre in Toscana

**Graduatoria per le dosi
Precedenza agli 80enni
Poi i malati cronici**

Olivelli a pagina 12



OGGI IN REGALO
QWEEKEND

ristora
INSTANT DRINKS

Pochi medici, vaccinazione lumaca

L'Italia va a rilento, somministrata una dose su dieci tra quelle consegnate. Arcuri nega. Il caso Lombardia fanalino di coda
Intervista a Calenda: «Errori nel reclutamento dei sanitari, così il piano è irrealizzabile». Sci, si riparte (forse) il 18 gennaio

Servizi
alle p. 3, 4, 5, 6

Anno nuovo, crisi vecchia

Il petardo inesplosivo della politica

Agnese Pini

Abbiamo voltato pagina, cambiato calendario e agende, esorcizzato virus e paure con un bombardamento petardesco che non si sentiva da anni in questo San Silvestro da reclusi in casa - l'hanno pagata, a Roma, gli storni: avete visto le foto di quelle povere bestiole stecchite a centinaia sull'asfalto di via Nazionale, stroncate dal terrore dei botti? Che metafora tragica del 2020 finito. Ci risvegliamo in questo 2021 per accertarci del fatto che inevitabilmente nulla è cambiato, che a poco sono valsi i buoni propositi e anche i moniti ai partiti di Mattarella, nel discorso del 31 dicembre - «niente personalismi, lavorate per il bene comune» - che, insomma: la povera Italia è più confusa e sola e smarrita che mai. Noi con lei.

Continua a pagina 12

**ORARI SCAGLIONATI SCOMODI. PROF E BIDELLI: NO AL RITORNO A SCUOLA
LE REGIONI: PARLIAMONE. MA ANCHE SUI TRASPORTI È STATO FATTO POCO**

VOGLIONO SCARICARLI (DI NUOVO)
Passeri a pagina 7

Studenti contro la didattica a distanza

DALLE CITTÀ

Firenze

A scuola col bus Cinquanta tutor contro la calca

Gullè in Cronaca

Firenze

Tamponi rapidi agli studenti delle superiori

Servizio in Cronaca

Lo stesso sguardo

All'interno il racconto di Marco Vichi



L'uomo e il mito della vita eterna

Inseguendo l'immortalità Kane compie 118 anni

Pazzi e Buticchi a pagina 2



Emanuela Folliero, volto storico di Rete4

«Io, annunciatrice sexy Ma allora mi vergognavo»

Cutò alle pagine 18 e 19

DIFENDITI CON SUSTENIUM IMMUNO

ADULTI JUNIOR

PER SOSTENERE LE DIFESE IMMUNITARIE DI TUTTA LA FAMIGLIA.

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI! COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.





la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

L'Espresso

Direttore Maurizio Molinari

Anno 46 - N° 2

Domenica 3 gennaio 2021

Oggi con L'Espresso

In Italia € 2,50

Editoriali

Riflessioni sull'Io e sul giornalismo

di Eugenio Scalfari

Mì è venuto in mente nei giorni scorsi il problema dell'Io che porta con sé una notevole, e vorrei dire immensa, quantità di temi. Il più evidente dei quali è appunto l'Io. Per dirla meglio, il se stesso. O, se vogliamo spiegarla non con una parola ma con un concetto, la personalità. Naturalmente, la mia. È molto diffusa? Oppure si limita alle persone della nostra specie umana: l'uomo, la donna, i bambini intorno ai 5-6 anni di età? Questa nozione di specie si identifica in quella della famiglia. Ma se ci si limita a un concetto così generico non si coglie il tema specifico che è appunto quello della persona e della sua personalità, cioè della sua esistenza specifica in un mondo di estrema vastità. Ebbene, si somigliano le personalità? Nella loro generica esistenza si somigliano. Ma ciascuna di esse ha il suo portamento, le sue qualità fisiche, la storia che fin lì ha condotto. Insomma è l'Io e tale si sente.

● continua a pagina 27

Come vincere la sfida del vaccino

di Maurizio Molinari

La sfida con cui si apre il 2021 è la distribuzione del vaccino anti Covid 19 perché si tratta del primo vero momento di svolta fra la difesa dalla pandemia e l'inizio della ricostruzione: è una sfida nella quale ognuno di noi è chiamato a fare la sua parte. La difesa dalla pandemia ha visto nel 2020 gli Stati nazionali in crescente affanno: l'attacco a sorpresa, l'impreparazione sanitaria, il pesante bilancio di vittime e la devastazione economica hanno causato ferite profonde. Ma la velocità record con cui il vaccino è stato prodotto nei centri di ricerca biotech in Germania, Stati Uniti e Gran Bretagna, offre ora agli Stati un'occasione di possibile riscatto nel poter garantire la sicurezza collettiva, di conseguenza rimettere in moto l'economia e quindi creare sistemi di protezione internazionale per prevenire nuove pandemie.

● continua a pagina 27

Scontro Stato-Regioni sulle vaccinazioni a rilento

L'affondo di Arcuri: "65 mila somministrazioni al giorno o sarà fallimento". La Lombardia è un caso. Il contagio sale. La ripartenza della scuola divide. Verso un'altra stretta: nei weekend zone rosse ovunque e mezza Italia arancione

Renzi ha deciso: ritira le ministre. I 5S pronti al partito di Conte

Il commissario straordinario Domenico Arcuri avvisa le Regioni: «Se vaccineremo meno di 65 mila persone al giorno sarà un fallimento». Il tasso di contagio sale al 17,6%. E il governo studia nuove misure per contenere l'epidemia di Covid 19 da far partire il 7 gennaio. Intanto, il leader di Italia Viva Matteo Renzi è pronto a ritirare le ministre dal governo.

I servizi ● da pagina 2 a pagina 9

L'analisi

I paradossi di un premier e di una crisi

di Carlo Galli

Un paio di paradossi si impongono a chi voglia riflettere sulla politica italiana. Il primo è lo spostamento del potere verso il presidente del Consiglio. Non vi è dubbio che Conte sia il perno del sistema, e non solo perché è stato in grado di formare due governi di orientamento opposto, ma perché ha occupato la scena con i Dpcm.

● a pagina 26

Economia

Il presidente di Cdp: "Così ripartirà il Paese"

di Giovanni Pons

A livello macroeconomico sarà l'anno del rimbalzo. Così Giovanni Gorno Tempini, presidente di Cassa depositi e prestiti, nell'intervista.

● a pagina 11

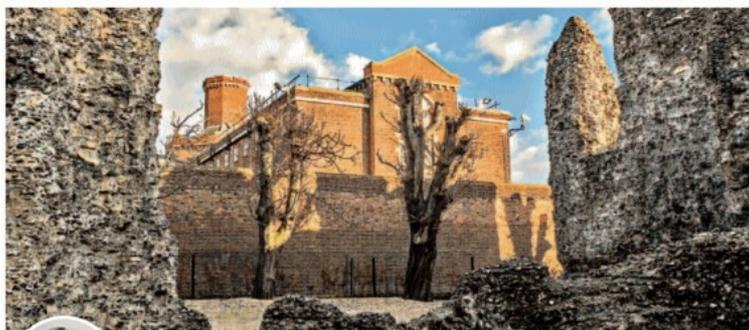
Un nuovo statuto per il lavoro agile

di Amato, Ginori, Guerrera e Mastrobuoni ● a pagina 22

Rottamazione per le cartelle fiscali

di Valentina Conte ● a pagina 10

Le star del cinema si mobilitano per difendere il castello di Reading



▲ Inghilterra Oscar Wilde scontò due anni, dal 1895 al 1897, a Reading, nel Berkshire



Battaglia per il carcere di Oscar Wilde

di Enrico Franceschini ● a pagina 14

DIFENDITI CON SUSTENIUM IMMUNO

PER SOSTENERE LE DIFESE IMMUNITARIE DI TUTTA LA FAMIGLIA.

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI! COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIATA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

Il caso Muccioli

Piero Villaggio: "Ho odiato SanPa ma mi ha salvato"



di Calandri e Di Raimondo ● alle pagine 20 e 21

Record di adozioni

2020, l'anno del cane e del gatto



di Filelfo e Nadotti ● a pagina 19

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/498121, Fax 06/49822923 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via Nervese, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Grecia, Malta, Monaco P., Slovenia €3,00 - Croazia €12,2 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



Bergamo Ucciso ex segretario della Lega Indagini anche sugli affetti familiari

MONICA SERRA - P.12

San Patrignano "La comunità come le dittature: niente critiche"

L'INTERVISTA DI FRANCO GIUBILEI - P.14



Juventus Con l'Udinese c'è CR7 Pirlò: mai più un'altra Fiorentina

GIANLUCA ODDENINO - P.28

NOBIS ASSICURAZIONI

LA STAMPA

DOMENICA 3 GENNAIO 2021

L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE! www.nobis.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 155 II N.2 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-T0 II www.lastampa.it

GNN

Domani in edicola! Le sei storie della buonanotte

L'EDITORIALE

ICOSTRUTTORI CHE MANCANO A QUESTO PAESE

MASSIMO GIANNINI

È tempo di "costruttori". Lo confesso: quando ho sentito questa frase del presidente della Repubblica...

Rovistando negli armadi del passato qualcosa l'ho trovata. Ne abbiamo conosciuti di leader così, anche nella breve vicenda repubblicana...

CONTINUA A PAGINA 21

PARLA L'AD DELL'AZIENDA DI POMEZIA CHE HA COLLABORATO AL FARMACO: "MANCA SOLO IL SÌ DELL'EMA"

Vaccini, AstraZeneca è pronta "Per l'Italia 50 milioni di dosi"

Riapertura delle scuole in forse, lo sci parte il 18. Schizza al 17% la percentuale dei positivi

«Con il via libera dell'EMA, l'agenzia europea del farmaco, circa 50 milioni di dosi arriveranno in Italia entro il mese di giugno».

L'INTERVENTO

CONTRO LA MINGRANZA RUMOROSA NO VAX

IL DOVERE CIVILE DI VACCINARSI

ELLY SCHLEIN

La campagna vaccinale contro il Covid19 che ha preso il via in questi giorni, in Europa e in Italia, sarà un'enorme sfida organizzativa...

CONTINUA A LE PAGINE 2-3

LA POLITICA

Conte-Renzi frenata prima dello scontro Pontieri in azione per salvare il governo



CAPURSO, DI MATTEO, MARTINI, MATTIOLI - PP. 8-9

L'ANALISI

A PROPOSITO DELL'USO DEI FONDI UE

I NOSTRI OBBLIGHI VERSO L'EUROPA

VERONICA DE ROMANIS

Nei prossimi anni, l'Europa occuperà un posto di primo piano nell'agenda politica dei governi.

L'obiettivo è rafforzarla. - P.21

IL PERSONAGGIO

IL BUEN RETIRO DI MARIO DRAGHI

INTANTO SUPERMARIO STUDIA GLI SCACCHI

ALESSANDRO BARBERA

La leggenda che aleggia su di lui è uno dei pochi lussi di cui si compiace.

accetterà il metodo Ciampi passando prima da Palazzo Chigi. - P.11

DOPO IL DOCUMENTO DELLA PROCURA DEL CAIRO

VERGOGNA REGENI, ROMA DENUNCI L'EGITTO ALL'ONU

VLADIMIRO ZAGREBELSKY

Al governo egiziano che, per bocca della sua procura generale, dichiara che non c'è più nulla da fare per identificare i responsabili dell'assassinio...

CONTINUA A PAGINA 21

LA LETTERA

L'IMPEGNO DEL SOTTOSGREGARIO

ASCOLTIAMO IL GRIDO DEI MIGRANTI AL GELO

ANDREA MARTELLA

Caro Direttore, quando si parla di libertà di stampa e del valore dell'informazione, troppo spesso si fatica a comprendere quanto essa sia essenziale per la qualità delle nostre democrazie.

Merito del suo giornale, dei servizi di Domenico Quirico e Francesca Paci sul dramma di migliaia di esseri umani intrappolati nel ghiaccio di un inverno rigido nel cuore della nostra Europa...

CONTINUA A PAGINA 19

UN PATTO COMMERCIALE PER 1,3 MILIARDI DI PERSONE

E l'Africa diventa un mercato grande come la Cina

GIANNI RIOTTA

Il Capodanno 2021 ha visto sui social media i leader protezionisti e nazionalisti gongolare per la Brexit, ma è sfuggito loro che, il primo gennaio ha salutato un opposto evento...



APPHOTO / CELLOU BINANI

cento milioni di esseri umani, 54 Paesi africani su 55 dello sterminato continente, hanno infatti firmato un patto di libero scambio, commercio, servizi che crea una delle aree di comunicazione senza dazi, tariffe e dogane più grandi della storia.

CONTINUA A PAGINA 19

OLIVO - P.18

NOBIS ASSICURAZIONI L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE! www.nobis.it

NOBIS ASSICURAZIONI www.nobis.it

Pulizia dei porti dalle navi abbandonate

Istituito un apposito fondo dalla legge di Bilancio 2021

Redazione

LIVORNO C'è anche un fondo per la pulizia dei porti dalle navi abbandonate, tra le tante novità della legge di Bilancio 2021 (legge n. 178 del 30 Dicembre 2020), pubblicata lo stesso giorno nella Gazzetta Ufficiale. Come dichiara Matteo Bianchi, responsabile Dipartimento nazionale economia del mare del Partito Democraticico, questa norma interviene sul tema delle navi abbandonate uno dei problemi che affligge i porti italiani, limita l'operatività di scali e banchine e costituisce anche una minaccia per la sicurezza della navigazione e dell'ambiente marino. Si tratta, scrive Bianchi in una nota, di navi che restano in porto per anni, spesso semiaffondate. Rintracciare l'armatore è quasi impossibile, quando non lo è si è legati all'attesa dei tempi della giustizia in diversi paesi del globo e a pagarne le conseguenze sono i porti e i mari italiani. Da tempo **Assoporti** chiede strumenti giuridici che chiariscano la competenza per intervenire a risoluzione di questo problema. Come Partito Democraticico abbiamo proposto per la legge di bilancio una norma che istituisce un fondo che aiuti le Autorità di Sistema portuale a bandire gare per la rimozione di tali navi per venderle nei casi in cui sia possibile o farle demolire. Con l'approvazione definitiva della legge di bilancio e la sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, la nostra proposta è diventata legge. Il fondo ha risorse per 12 milioni di euro, coprirà il 50% delle spese sostenute dalle **AdSp**, per cui potrà attivare investimenti per 24 milioni su tre anni. Il ricavato della vendita della nave o dei rottami andrà ad integrare il fondo così da poter rimuovere ulteriori navi abbandonate. Una quota di questo fondo prosegue il rappresentante Pd sarà destinata al naviglio radiato della Marina Militare che si trova negli arsenali di Taranto, La Spezia e Augusta. È un sostegno importante per aiutare la nostra Marina a smaltire in piena sicurezza e rispetto dell'ambiente navi e sommergibili non più utili e spesso a rischio affondamento negli arsenali. L'effetto di questa norma sarà quindi quello di liberare gradualmente i nostri porti dalle navi abbandonate e proteggere l'ambiente marino. Ma potrà avere anche l'effetto di trasformare relitti in rottami che diventeranno appetibili forniture per le acciaierie italiane, oggi costrette ad importarne. Si torna ad investire su questo settore dopo moltissimi anni. Infatti dopo la seconda guerra mondiale i porti italiani erano invasi di navi abbandonate e relitti, le costanti risorse destinate nel dopoguerra per demolirle hanno portato efficienza ai porti e hanno sostenuto lo sviluppo di un'industria nazionale delle demolizioni navali, poi quasi interamente smantellata. D'altro canto le ONG conclude Matteo Bianchi denunciano le condizioni in cui avvengono oggi le demolizioni navali nel Sud-Est asiatico, con le navi spiaggiate e demolite poco più che a mano, con grave pregiudizio per ambiente e vite umane. Ma anche nel Mediterraneo, cantieri extra UE stanno lavorando a pieno regime, con requisiti ambientali e di sicurezza che talvolta appaiono poco più che formali. Dopo che l'UE ha imposto norme vincolanti per la demolizione delle navi, si può riaprire per l'Italia un'occasione industriale. Dobbiamo intercettare questa opportunità nel migliore dei modi, creando le condizioni affinché nel nostro Paese la sostenibilità economica vada di pari passo con la sostenibilità ambientale e il rispetto del lavoro.



Il Piccolo

Trieste

RECOVERY PLAN: SERVE UN PROGETTO COMPLESSIVO PER TRIESTE

ALESSIA ROSOLEN*

Alcune suggestioni sul futuro di **Porto** Vecchio paiono essere improntate a una visione limitata e limitante e rischiano di mortificare un piano molto più ambizioso e innovativo. L'obiettivo vero deve essere (ri)pensare a tutte le aree affacciate sul mare, avviando un piano di rilancio, un progetto complessivo per tutta l'area del golfo di **Trieste** che metta assieme **Porto** Vecchio, **Porto** Nuovo e Zona industriale. Un progetto ad ampio respiro e di caratura internazionale. Il Recovery Fund ci offre l'opportunità di svoltare. E mai come in questo momento ci sono le condizioni per farlo. Dobbiamo superare la visione che **Porto** Vecchio, **Porto** Nuovo, Zona industriale siano entità distinte: è un errore - ripetuto nel tempo - che non ci possiamo più permettere. E l'ambizione non si può fermare ad un importante - e lungimirante- investimento della Regione che rappresenta la volontà del pubblico di creare le condizioni per il recupero e lo sviluppo di un'intera area. A margine di tutto ciò serve chiarezza dal Governo centrale finora assente e restio all'ascolto dei bisogni dei territori, negando persino un ruolo di coordinamento alle regioni stesse. **Trieste** e l'alto Adriatico sono zone strategiche, Roma non può chiamarsi fuori. Primo punto: **Porto** Nuovo è centrale come crocevia intermodale per tutta la regione ed è imprescindibile per qualsiasi idea di sviluppo e crescita della città. Secondo punto: per decollare definitivamente, ha bisogno che **Porto** Vecchio e la zona industriale escano dalla paralisi e accompagnino questo percorso rivelandosi poli attrattivi per nuovi insediamenti industriali e di ricerca. **Porto** Nuovo ha bisogno di partner, non di zavorre. La riqualificazione della Zona industriale è improcrastinabile: abbiamo definito anche il futuro produttivo dell'area della Ferriera di Servola, non ci sono più alibi. La riqualificazione del **Porto** Vecchio di **Trieste** non è un progetto locale: si tratta di un'operazione di recupero di rilievo nazionale con ricadute internazionali. Ritengo che i tempi siano maturi per discutere di un piano reale e realistico, che coniughi l'esigenza di restituire decoro e prestigio a un'area che ha un potenziale notevolissimo ma versa in condizioni indecorose all'obiettivo di dare vita a qualcosa di nuovo, per progetti innovativi e realmente adeguato a un contesto suggestivo ma abbandonato a lungo. Come? Proviamo a tratteggiare il vero progetto della Regione. Il Recovery Fund è un fondo europeo che va utilizzato per opere rilevanti sia sul piano sociale che economico. Il **Porto** di **Trieste**, in questi anni, ha acquisito visibilità, credibilità e forza contrattuale: gli elementi per rendere la rivitalizzazione del **Porto** Vecchio un obiettivo italiano e non solo di un territorio circoscritto. Occorre lavorare in prospettiva, creando i presupposti affinché i privati siano realmente indotti a investire. Il piano di rilancio intende svilupparsi in modo complementare e coerente ad Adriagateway dell'Autorità Portuale. Puntiamo allo sviluppo delle infrastrutture e dei servizi digitali a sostegno delle attività dell'Autorità portuale e alla creazione di centri altamente qualificanti e specializzanti per la formazione di profili professionali adeguati alle sfide del prossimo futuro nella portualità e nei settori in espansione a favore dell'intero territorio regionale. Puntiamo alla creazione di un Data Center: un centro unico di elaborazione di dati per creare un sistema funzionale sia alla progettualità che alla sicurezza del patrimonio informativo. L'obiettivo è realizzare un ecosistema di conoscenza e servizi innovativi per la comunità, un luogo ibrido di contaminazione e interazione tra ricerca, cultura, creatività, formazione, servizi pubblici, imprenditorialità. Accanto alla valorizzazione dell'area di **Porto** Vecchio resta il grande





Il Piccolo

Trieste

Questo progetto, evidentemente molto ampio, può essere realizzato solo se condotto con una logica unitaria che metta a disposizione delle aree portuali spazi produttivi e logistici. In conclusione, quella del Recovery Fund è la vera prova di maturità per **Trieste**, per la sua classe politica, per la sua classe dirigente, per gli amministratori pubblici e per gli imprenditori. C'è lo spazio per intervenire. Ci sono le risorse - naturalmente, tutto sarà più chiaro quando il Governo scioglierà riserve e darà certezze su tempistiche, modalità e contenuti - e c'è l'evidente necessità di fare un passo in avanti per la comunità. Il 2021 non sarà un anno di semplice transizione. Restare fermi significa perdere un'occasione irripetibile. *Assessore regionale al Lavoro, Istruzione e Ricerca.

Il Piccolo

Trieste

Alle 18

Ti porto un libro con Rumiz e Moby Dick

Oggi si terrà l'evento conclusivo del progetto **Ti porto** un libro, il format digitale promosso dall'Autorità Portuale di **Trieste** con Fondazione Pordenonelegge. Appuntamento alle 18 sui canali social e YouTube del **Porto** di **Trieste** e di pordenonelegge e sul sito del Piccolo con il videoracconto di Moby Dick di Herman Melville, con la voce del giornalista e scrittore Paolo Rumiz. Pagine care a Rumiz, che le ha rilette con passione nel corso del 2020 e nei giorni del lockdown, spesso mettendole al centro del suo Diario della Quarantena.



Mose chiuso anche ieri «I fondi non mancano» Spuntano 23 milioni in più

Aggiunti in legge di bilancio. Il piano: sotto i 130 alzate parziali

Alberto Zorzi

VENEZIA Anche ieri, per il sesto giorno consecutivo, le paratoie del Mose sono state sollevate per difendere Venezia dall' acqua alta: la marea, complice lo scirocco, ha toccato i 108 centimetri tra le 10.30 e le 11 alla bocca di Lido, mentre in laguna è sempre rimasta intorno ai 70 centimetri. Come già avvenuto nei giorni scorsi, il sollevamento è stato modulare: si è partiti con le due schiere di Lido, poi è stata la volta delle altre due; e anche in fase di discesa si è data la priorità alla bocca di Malamocco per far riprendere il prima possibile il traffico navale. In questi giorni si sono fatte molte prove su questo uso delle dighe, su cui il commissario Elisabetta Spitz punta molto proprio per attenuare l' impatto sul porto lagunare: per esempio il primo dell' anno si è deciso di chiudere solamente Lido, togliendo circa 15 centimetri rispetto al picco di un metro e «salvando» piazza San Marco (coperta solo di un dito di acqua) e i punti più bassi della città. Addirittura l' obiettivo ultimo, una volta messe in atto ulteriori difese locali (in primis quella della stessa insula di San Marco), sarebbe quello di alzare a 130 centimetri la quota di previsione per sollevare tutte le 78 paratoie, gestendo invece con aperture differenziate o differite tutte quelle inferiori: per questo si stanno raccogliendo e studiando i dati raccolti in questi test sul campo, dopo anni di studi con i modelli matematici. Le ripetute chiusure di questo mese (dal 2 dicembre a ieri ben 12 volte, di cui una di quasi 48 ore tra il 4 e il 6, sulle 15 totali dal 3 ottobre) stanno mettendo un po' in crisi le aspettative dal punto di vista portuale, con gli operatori sono costretti a «dribblare» le chiusure, ma soprattutto economico, visto che ogni alzata dovrebbe costare fino a 300-350 mila euro, anche se i conti sono ancora in elaborazione. Quindi fino a oggi i sollevamenti potrebbero essere costati 4-5 milioni, anche perché dopo il mancato sollevamento dell' 8 dicembre, si è decisa una procedura più prudente, con un margine di errore più ampio, che ha portato più volte a sollevamenti anche a quote ben inferiori ai 130 della «procedura di emergenza». Le squadre sono rimaste spesso in preallerta, ma non sono mancati anche gli stop alle operazioni, quando era chiaro che la marea non sarebbe stata preoccupante: per esempio ieri notte. Ma il commissario Spitz non sarebbe preoccupata, forte del fatto che con l' anno nuovo inizieranno ad arrivare i 40 milioni annui definiti dal decreto Agosto, quello che ha istituito l' Autorità per la laguna: in attesa che il nuovo ente prenda forma (il presidente dovrebbe essere nominato intorno alla metà del mese, poi toccherà al comitato di gestione e alla struttura) e sia in grado di occuparsi della gestione e manutenzione dell' opera, quei fondi arriveranno a Spitz e serviranno per pagare anche i sollevamenti. Ma la grande novità, passata in sordina perché «nascosta» tra le tabelle dei vari ministeri allegata alla legge di bilancio appena approvata dal Parlamento, è che dal 2022 in poi ogni anno ci saranno altri 23 milioni per il Mose, per un totale di 63 milioni. Una cifra ben più vicina a quell' ipotesi di 80-100 milioni annui fatta in passato, che però Spitz sta cercando di ridurre modificando i cicli di manutenzione.



Il Gazzettino

Venezia

Mose, San Marco all' asciutto

'Paratie abbassate nella notte di ieri La decisione presa all' ultimo momento `In mattinata a Punta della Salute la massima si era fermata a quota 74

NICOLA MUNARO

ACQUA ALTA VENEZIA La decisione è arrivata quando si era ormai al punto di non ritorno delle manovre meccaniche, così ieri notte il Mose non si è alzato. Il semaforo è diventato rosso verso le 21.15 di ieri dopo un balletto durato tutto il giorno tra le previsioni del Centro maree e della Sala gestionale: la previsione di marea all' 1.45 era compresa in una forbice tra i 100 e i 110 centimetri. La scelta è stata presa all' ultimo secondo disponibile dopo attente valutazioni per evitare che ci fosse un nuovo 8 dicembre, giorno nel quale il Mose era rimasto a guardare in fondo al mare mentre Venezia veniva sommersa da un improvviso cambio di marea. Una decisione, quella di non alzare le dighe, che ha concluso l' ormai ennesima giornata con le paratoie del Mose sollevate a difendere Venezia dalla lunga serie di acque alte che ormai si inseguono quasi senza sosta da un mese e più. DIGHE SOLLEVATE Ciò che non è successo nella notte tra venerdì e sabato, quando la previsione di marea si è abbassata e si è deciso di lasciare il Mose a riposare, è andato in scena ieri mattina. Con la previsione di marea a 105 alle 11.55 e con un vento che sembrava spingere sulle acque, è arrivato il via libera all' alzate di tutte e 78 le dighe mobili, ma in due momenti distinti. Le prime a emergere sono state le barriere alla bocche di **porto** di Lido-Treporti, Lido-San Nicolò e Chioggia, chiuse alle 8.09. Era invece rimasta aperta - per far passare le navi in transito verso il **porto** - la bocca di **porto** di Malamocco, chiusa definitivamente alle 9.45. A quel punto la laguna di Venezia si è trovata per la diciottesima volta isolata dal mare Adriatico. L' alzata del Mose ha portato un dislivello importante: mentre in mare si toccava quota 104 a Punta della Salute si arrivava ad un picco massimo di 74 centimetri sul livello del medio mare: una marea di fatto insignificante per la città d' acqua e che ha permesso di salvare anche la Basilica di San Marco. Così Venezia si è trovata all' asciutto anche con una situazione di marea che altri anni non avrebbe comunque destato preoccupazione. Alle 14.27 tutte e tre le bocche di **porto** erano state riaperte in attesa di capire il proprio destino, deciso poi a sera. LA BASILICA «Oggi (ieri, ndr) è andato tutto bene - commenta il primo procuratore di San Marco, Carlo Alberto Tesserin - la decisione di alzare tutto il Mose ci ha salvati». Qualche inghippo, invece, si era registrato venerdì quando - nonostante la chiusura della bocca di **porto** del Lido avesse salvato la Basilica - dell' acqua era entrata dalla Piazza nel nartece, spinta dal vento che soffiava verso la cattedrale. «Il vero problema è stato che l' acqua, pur essendo entrata più lentamente, è defluita anche con maggiore lentezza perché è stato più lenta la fuoriuscita della marea dalla laguna», spiega Tesserin. Ma più che l' acqua è la sua eredità a preoccupare il primo difensore di San Marco: «Anni fa avevamo tempo di lavare con acqua dolce tra un' alta marea e l' altra - continua - ora non è più possibile e la salsedine risale e va a danneggiare ogni cosa». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



«Mose, servono comunicazioni più rapide»

La giunta si schiera con i pescatori tagliati fuori dalla laguna

CHIOGGIA Anche il sindaco, Alessandro Ferro, e l'assessore comunale alla pesca, Daniele Stecco, sostengono le rivendicazioni dei pescatori che si trovano in difficoltà a esercitare il loro lavoro per via delle chiusure e aperture del **Mose**. L'ultimo giorno del 2020, diciotto vongolare di Chioggia e Pellestrina, erano rimaste bloccate fuori dal porto per l'innalzamento anticipato delle barriere e il presidente del Cogevo di Chioggia, Michele Boscolo Marchi aveva contestato con veemenza non tanto per l'imprevisto (pure importante), quanto per la carenza strutturale del mancato completamento della conca di navigazione e del porto rifugio. «Sicuramente la gestione deve essere ancora perfezionata, soprattutto nella comunicazione che deve essere tempestiva e chiara commenta l'assessore Stecco in questo caso si è trattato, probabilmente, di un errore, ma non è possibile lasciare i pescatori nell'incertezza, soprattutto in giornate di massimo lavoro come quelle delle festività di Natale e fine anno». «Appena saputo cosa stava accadendo aggiunge il sindaco, Ferro ho preso subito contatti con lo staff della commissaria Spitz e, in breve, il **Mose** è stato abbassato. Ma è chiaro che ci vuole una gestione più attenta delle aperture». Nessuna discussione, ovviamente, sulla necessità di salvaguardare la laguna, Chioggia e Venezia, ma gli amministratori cittadini pongono l'attenzione sulla necessità di ultimare urgentemente la conca di navigazione prevista a Chioggia, che consentirebbe, anche nelle giornate incerte, ai pescherecci di entrare in porto senza troppi disagi. L'assessore annuncia, poi, «la convocazione di una riunione con Capitaneria e Cooperative della pesca, per discutere insieme e individuare modalità operative che non creino problemi ai nostri pescatori». D.Deg. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Decisione in corso di marea: «Mose su» Così anche San Marco resta all'asciutto

Chiuse tutte le barriere: dislivello di 40 centimetri tra mare e laguna. Le dighe mobili già entrate in funzione 20 volte

R.D.R.

Alla fine, anche ieri, tutte le 78 barriere del Mose sono state alzate e la città è rimasta completamente all'asciutto, con una differenza di ben 40 centimetri d'acqua tra "dentro" e "fuori": 67 centimetri sul medio mare di marea a Venezia e oltre un metro al di là delle barriere. Le barriere sono rimaste alzate alle bocche di **porto** del Lido e di Chioggia - in vista del nuovo picco a 105 cm previsto per la notte scorsa - mentre sono state abbassate quelle di Malamocco, per permettere il passaggio delle navi del **porto** commerciale. Una decisione presa in corso di marea. Inizialmente, infatti, in vista dei 105 centimetri annunciati dal centro maree del Comune per mezzogiorno, dalla centrale operativa era arrivato l'ordine di attivare solo le paratoie in bocca di **porto** tra San Nicolò e Treporti, così come già avvenuto il primo gennaio. Ma a Capodanno il risultato erano stati 86 centimetri d'acqua in città: pochi in termini generali, ma sufficienti ad allagare piazza San Marco e - soprattutto - bagnare il Nartece della Basilica di San Marco, diventato un sorvegliato speciale per i gravissimi danni provocati dal sale ai marmi delle colonne dell'ingresso, che in alcuni punti si stanno "sfaldando". Così, in mattinata si è deciso di procedere con la chiusura di tutte le paratoie e la città è rimasta all'asciutto. Nella notte appena trascorsa, l'ultimo picco di marea a 105 centimetri metterà così fine a quasi due mesi di allerta e un Natale di super lavoro per le squadre di tecniche del Consorzio Venezia Nuova e delle imprese (Thetis, Comar, Kostruttiva), impegnate in settimane di aperture straordinarie del Mose. Sperimentazione riuscita, con un 2021 ancora di lavori in corso, in vista del necessario collaudo dell'opera. Costo stimato: 300 mila euro ad apertura. Le barriere si sono levate per venti volte, su indicazione della commissaria straordinaria Elisabetta Spitz (su delega del governo) e della presidente del Provveditorato interregionale delle Opere pubbliche Cinzia Zincone, d'intesa con il Consorzio. Operazioni in via sperimentale, ma non c'è dubbio che abbiano salvato Venezia da un autunno-inverno molto difficile, pur con il pesante scivolone del 2 dicembre, quando con una previsione a 130 cm il Mose non venne avviato e la città è stata sommersa da 138 centimetri d'acqua sul medio mare, con conseguente allagamento (e arrabbiatura) generale. Da domani - annuncia il Centro previsione e segnalazione maree - la situazione tornerà alla normalità e per qualche tempo l'acqua alta darà tregua alla città. Nel 2020 sono stati 103 i picchi che hanno superato gli 80 centimetri, considerati il limite della marea sostenuta. Per 17 volte (e altre tre dall'inizio di questo 2020) il Mose ha evitato disagi alla città, ma in altre 44 giornate l'anno scorso l'acqua ha superato gli 85 centimetri, allagando San Marco e l'ingresso della Basilica. --r.d.r.© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Stampa (ed. Savona)

Savona, Vado

nello scalo di savona e vado tiene il movimento di container

Porto: nel 2020 il traffico merci calato del 9%, crollano le crociere

L'effetto Covid si è fatto sentire pesantemente sui traffici del porto di Savona-Vado. L' **Autorità di sistema portuale** del mar Ligure Occidentale nei primi 11 mesi del 2020 ha fatto registrare un calo complessivo dei traffici merci dell' 8,76% rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente da 13 milioni 338 mila tonnellate a 12 milioni 169 mila tonnellate (-1,2 milioni di tonnellate). Cresce invece del 156% il traffico dei container: erano 54 mila 741 nei primi nove mesi del 2019 e sono passati a 130 mila 199 di quest' anno (quasi 80 mila in più) con l' entrata in funzione della piattaforma Apm, inaugurata a fine 2019, diventata operativa a inizio anno. Le rinfuse liquide calano nel complesso del 2,77% , da 5 milioni 746 mila tonnellate a 5 milioni 587 mila di quest' anno (ma il calo del petrolio greggio viene bilanciato da un incremento dei traffici dei prodotti raffinati, mentre le rinfuse solide registrano un calo del 42%. A risentirne di più sono i cereali e semi oleosi (-44,9%) e le altre rinfuse solide (-59,6%). Tengono le merci varie: il traffico di frutta si riduce del 4,52%(da 374 mila 811 a 357.863 tonnellate), gli acciai del 60,3% (da 147mila 645 tonnellate a 58 mila 616), mentre schizzano verso l' alto, del 176%, le merci trasportate in container, da 491 mila 905 tonnellate a 1 milione 360 mila tonnellate. La voce che più pesa, in negativo, sui dati dei traffici portuali è quello dei passeggeri, dovuto ai blocchi delle crociere, ma anche delle attività dei traghetti durante l' emergenza. Se lo scorso anno a fine novembre i passeggeri che si imbarcavano e sbarcavano nei porti di Savona e Vado avevano superato il milione (1,3 milioni di passeggeri), quest' anno si è arrivati a 228 mila 185, il 78% in meno. A risentirne di più sono stati i traffici di Costa. Le crociere sono passate da 650 mila 563 passeggeri dello scorso anno a 74.192 di quest' anno (-88,6%). Corsica-Sardinia Ferries passata da 306 mila 285 passeggeri a 138 mila 114 (-59,1%). Gli altri trasporti passeggeri hanno subito un calo dell' 82,9%. Nel complesso a risentire della riduzione dei traffici è stato il bacino **portuale** di Savona mentre Vado è in positivo. Nel complesso Savona ha registrato il 18,15% in meno di merci movimentate (da 5 milioni 794 tonnellate a 4 milioni 742). Anche le merci movimentate in rada calano, segnando un -2,97%, mentre Vado è in crescita del 2,79% (da 1 milione 1.853 mila tonnellate a 1 milione 904 mila tonnellate). E proprio nel porto di Vado l' **Autorità di sistema** si prepara a fare un investimento da 78 milioni per la nuova diga foranea. I lavori erano stati affidati all' associazione temporanea di imprese formata da Fincosite Fincantieri Infrastructure. e.r. - © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Rixi (Lega)

«Meno soldi alla diga? Genova è declassata»

«I soldi per costruire la diga nel porto di Genova sono a rischio. Dopo lo stop alla Gronda e lo slittamento del Terzo Valico al 2024, il declassamento di Genova è la novità con cui il governo apre il nuovo anno». Così Edoardo Rixi, responsabile nazionale Infrastrutture della Lega, fa riferimento all'ultima bozza del Recovery Plan, che quasi dimezza i fondi per l'opera. «E il resto chi ce lo mette? La diga è necessaria, altrimenti le navi di nuova generazione sceglieranno altri scali».



Porti, Rixi: "Genova declassata dal Governo, soldi dimezzati per la Diga"

Redazione

Genova. 'I soldi per costruire la diga nel **porto** di **Genova** sono fortemente a rischio. Dopo lo stop alla Gronda e lo slittamento del Terzo Valico al 2024, il declassamento di **Genova** è la novità con cui il Governo apre il nuovo anno'. Lo dichiara il deputato Edoardo Rixi, responsabile nazionale Infrastrutture della Lega. 'La dotazione per costruire l' opera - imprescindibile per avere un **porto** all' altezza degli standard internazionali - è stata dimezzata: serve un miliardo di euro per realizzarla, sono stati inseriti solo 500 milioni - spiega Rixi - Tutto scritto nero su bianco nella bozza del Piano nazionale di ripresa e resilienza'. 'E il resto chi ce lo mette? - si domanda il deputato del Carroccio - L' opera è necessaria altrimenti le navi di nuova generazione sceglieranno altri scali. Un Governo che toglie i soldi per la nuova diga nel **porto** di **Genova** e che resta inerte davanti all' isolamento infrastrutturale della Liguria è un Governo ostile ad aziende, imprenditori, commercianti e professionisti della regione'.



Meno fondi per la diga di Genova, la Lega: Gli altri soldi chi ce li mette?

Redazione

Genova I soldi per costruire la diga nel porto di Genova sono fortemente a rischio . Dopo lo stop alla Gronda e lo slittamento del Terzo Valico al 2024, il declassamento di Genova è la novità con cui il governo apre il nuovo anno. Lo afferma il deputato Edoardo Rixi, responsabile nazionale Infrastrutture della Lega. La dotazione per costruire l'opera imprescindibile per avere un porto all'altezza degli standard internazionali è stata dimezzata: serve un miliardo di euro per realizzarla, sono stati inseriti solo 500 milioni. Tutto scritto nero su bianco nella bozza del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E il resto chi ce lo mette? L'opera è necessaria altrimenti le navi di nuova generazione sceglieranno altri scali. Un governo che toglie i soldi per la nuova diga nel porto di Genova e che resta inerte davanti all'isolamento infrastrutturale della Liguria è un governo ostile ad aziende, imprenditori, commercianti e professionisti della regione, conclude Rixi.



Immagine
non disponibile

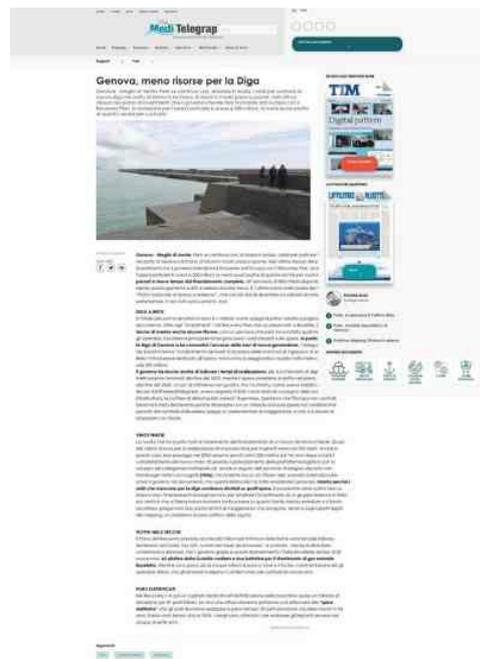
The Medi Telegraph

Genova, Voltri

Genova, meno risorse per la Diga

Genova - Meglio di niente. Però se continua così, di bozza in bozza, i soldi per costruire la nuova diga nel porto di Genova rischiano di ridursi in modo preoccupante. Nell' ultima stesura del piano di investimenti che il governo intende farsi finanziare dall' Europa con il Recovery Plan, la dotazione per

Genova - Meglio di niente. Però se continua così, di bozza in bozza, i soldi per costruire la nuova diga nel **porto** di **Genova** rischiano di ridursi in modo preoccupante. Nell' ultima stesura del piano di investimenti che il governo intende farsi finanziare dall' Europa con il Recovery Plan, la dotazione per l' opera portuale è scesa a 500 milioni, la metà quasi esatta di quanto servirà per costruirla. Così si è passati in breve tempo dal finanziamento completo, all' annuncio di 800 milioni disponibili, con un rapido prosciugamento a 600 e adesso ancora meno. È l' ultimo conto della bozza del Pnrr, la sigla del 'Piano nazionale di ripresa e resilienza', che circola dal 29 dicembre sui cellulari di ministri e parlamentari. E non tutti sono contenti. Anzi. DIGA A META' In totale per porti e armatori ci sono 4,1 miliardi, come spiega la prima tabella a pagina 79 del documento. Oltre agli 'investimenti', nel Recovery Plan che va presentato a Bruxelles, il governo ha deciso di inserire anche alcune riforme, con un percorso che però ha suscitato qualche perplessità tra gli operatori. Il problema principale rimangono però i soldi stanziati sulle opere. In particolare quelli per la diga di **Genova** «che consentirà l' accesso delle navi di nuova generazione, l' adeguata protezione dei bacini interni e l' innalzamento dei livelli di sicurezza delle manovre di ingresso e di evoluzione». Bella l' introduzione dedicata all' opera, ma il conto è peggiorativo: questa volta nella casella ci sono solo 500 milioni. Il governo ha deciso anche di indicare i tempi di realizzazione: dei 3,2 chilometri di diga, i primi 1.400 metri saranno terminati alla fine del 2023, mentre l' opera completa, è scritto nel piano, sarà terminata alla fine del 2026. Un po' di ottimismo non guasta, ma l' Authority, come aveva rivelato ad agosto Il Secolo XIX/TheMediTelegraph , aveva segnato il 2030 come data di consegna della nuova infrastruttura, la cui fase di débat public inizierà l' 8 gennaio. Speriamo che l' Europa non controlli. **Genova** è stata declassata perché «finanziare con un miliardo una sola opera non sarebbe mai passato dal controllo di Bruxelles» spiega un parlamentare di maggioranza, e così si è deciso di sdoppiare con Trieste. VINCE TRIESTE La novità che ha stupito molti è l' inserimento del finanziamento di un nuovo terminal a Trieste. Quasi 400 milioni di euro per la realizzazione di una banchina per traghetti merci da 700 metri. Anche in questo caso due passaggi: nel 2023 saranno pronti i primi 250 metri e poi tre anni dopo ci sarà il completamento del nuovo molo: «È previsto il potenziamento della piattaforma logistica con lo sviluppo dei collegamenti retroportuali, anche a seguito dell' accordo strategico stipulato con Hamburger Hafen und Logistik (Hhla) che proietta ancor più Trieste nello scenario internazionale» scrive il governo nel documento, ma questa didascalia ha fatto arrabbiare i genovesi. Intanto perché i soldi che mancano per la diga sembrano dirottati su quell' opera. E poi perché viene scritto nero su bianco che i finanziamenti europei servono per ampliare l' investimento di un gruppo tedesco in Italia. «La verità è che a Trieste hanno lavorato tanto e bene su questo fronte. Hanno entrate e si fanno ascoltare» spiegavano due parlamentari di maggioranza che pongono, almeno sugli aspetti legati allo shipping, un problema di peso politico della Liguria. FLOTTA NELLE SECCHIE Il Piano del Recovery prevede anche 630 milioni per il rinnovo della flotta commerciale italiana. Sembrano tanti soldi, ma visti i numeri dei mezzi da rinnovare - o costruire - rischia di diventare un' elemosina dannosa. Per il governo grazie a questo finanziamento l'





The Medi Telegraph

Genova, Voltri

di gas naturale liquefatto. Alla fine sono poco più di cinque milioni di euro a nave e il rischio, commentavano ieri gli operatori delusi, che gli armatori scelgano i cantieri cinesi per costruire le nuove navi. **PORTI ELETTRIFICATI** Nel Recovery c'è poi un capitolo dedicato all'elettificazione della banchine: quasi un miliardo di dotazione per 41 porti italiani. Le navi che attraccheranno potranno così attaccarsi alle 'spine elettriche' che gli scali dovranno realizzare in poco tempo: 25 porti dovranno chiudere i lavori in tre anni, il resto avrà tempo sino al 2026. I tempi sono ottimistici: per realizzare gli impianti servono dai cinque ai sette anni.

Un hub per le navi da crociera Ravenna sogna un porto nuovo

Enea Conti

A Porto Corsini è difficile che passino inosservate, anzi i residenti locali oramai ci hanno fatto l'abitudine. In tempi di pandemia alcune navi da crociera delle compagnie internazionali più quotate attraccano al terminal dello scalo per sostare in attesa di poter ripartire quando possibile. Ma i ravennati già sognano, perché se da una parte questi giganti arrivano e prendono il largo senza turisti a bordo, dall'altra Porto Corsini potrebbe davvero diventare tra qualche anno un "homeport" per le navi da crociera, tecnicamente un porto di partenza e arrivo per migliaia di potenziali passeggeri. La proposta era stata avanzata in agosto da Royal Caribbean Group, uno delle principali compagnie di crociera a livello mondiale, già presente a Venezia, Civitavecchia, La Spezia e Napoli, pronta ora sbarcare a Ravenna forte della sua flotta, 61 navi capaci nel 2019 di trasportare 5,5 milioni di passeggeri. Il progetto, nei dettagli, segue le regole del project financing, ovvero un partenariato pubblico-privato. Nella fase esecutiva è prevista la realizzazione di una nuova stazione marittima annessa all'hub già operativo a Ravenna con un investimento monster in termini economici. «L' **autorità portuale** - spiega il presidente Daniele Rossi - ritiene fattibile la proposta di Royal Caribbean. Ci sono quindi tutti i requisiti per procedere con il bando di gara, che stiamo preparando ed è in uscita entro la fine di gennaio. Chiunque potrà partecipare». Su questo fronte - va premesso - Royal Caribbean giocherà comunque un ruolo di piano. «Essendo la società proponente potrà esercitare un diritto di prelazione. Se arriveranno proposte migliorative potrà quindi garantire di realizzarle a condizioni più vantaggiose». E il nuovo terminal occuperà una posizione strategica a livello regionale, tanto che il presidente Rossi mette al bando ogni campanilismo. «Certo, un homeport per le crociere a Porto Corsini avrà un impatto positivo sul turismo a Ravenna ma le ricadute saranno ottime in scala generale. Basti pensare al fatto che i turisti che si imbarcheranno potranno arrivare in treno dall'Aeroporto di Bologna o da quello di Forlì appena riaperto, e anche la Riviera Romagnola potrà beneficiare dei nuovi flussi». Al porto si guarda al futuro con cauto ottimismo dopo un anno segnato da una inevitabile contrazione che peserà in negativo sul bilancio del 2020. «Per quel che riguarda il traffico dei rimorchi non abbiamo perso nulla - spiega Rossi - E parliamo di un servizio, quello del trasporto rimorchi che permette a livello complessivo di togliere dalle strade circa 80.000 tir all'anno in Italia». E all'orizzonte si stagliano gli investimenti sulla realizzazione di Ravenna Port Hub, che prevedono l'escavo di 5 milioni di metri cubi di sedimenti per poter sviluppare i fondali del porto sino a -12,5 mt, un lotto di banchine esistenti da adeguare ai nuovi fondali e la realizzazione di una nuova banchina di oltre 1 chilometro. Lavori del valore di 235 milioni di euro finanziati da Cipe, Banca Europea degli Investimenti, Unione Europea e sistema **Autorità** di Sistema **Portuale**.



Il Tirreno

Livorno

la flotta della famiglia onorato

Moby, in extremis ecco la proroga bis Il duello sui debiti e il nuovo investitore

Altri due-tre mesi di tempo per presentare un piano di ristrutturazione che abbia l'ok dei creditori Il fronte dei fondi punta ad alzare il prezzo, in ballo l'arrivo dei capitali di un finanziatore di Manchester

MAURO ZUCHELLI

livorno. In zona Cesarini, anzi forse ormai nei minuti di recupero, da parte del Tribunale di Milano è arrivata la proroga della proroga: per presentare il piano di ristrutturazione dei debiti avrà un po' di tempo in più il gruppo Moby, la compagnia della famiglia Onorato il cui gruppo comprende anche le flotte di Tirrenia e Toremar, oltre che a Livorno la Ltm (autostrade del mare) e la **Porto 2000**, la società dello scalo passeggeri privatizzata da Authority e Camera di Commercio. La società aveva presentato un'istanza chiedendo almeno altri due mesi di tempo: non è escluso che i termini siano stati fissati a fine marzo. Del resto, la filosofia della legge fallimentare è quella di tenere a galla quanto più possibile le aziende nei guai: a maggior ragione, in tempi di un'emergenza che ha fatto saltare tutti i parametri. L'iceberg del debitorill punto è che il gruppo della Balena Blu deve fare i conti con la pressione di un iceberg di debiti che supera i 550 milioni di euro. La proroga bis - forse di due, più probabilmente di tre mesi - sembra accogliere la richiesta degli Onorato di tener conto dell'eccezionalità di quest'ultimo anno nel segno della pandemia, al tempo stesso però la presidente del tribunale fallimentare Alida

Paluchowski aveva respinto sì nell'autunno 2019 l'istanza di fallimento presentata dai fondi ad alto rischio, ma imponendo un cambio di rotta rispetto alla gestione e chiamando in causa la responsabilità degli amministratori. A questo punto c'è il match decisivo: il nuovo assetto al timone del gruppo Onorato - con la plancia di comando sempre più effettivamente in mano ai figli di Vincenzo, Alessandro e soprattutto Achille - deve convincere i creditori per presentarsi al giudice con l'ok di una quota sufficiente del debito complessivo da ristrutturare. pagamenti in attesa Quest'anno la società non ce l'ha fatta a rispettare le scadenze per pagare la "rata" del bond lussemburghese né gli interessi sulle linee di credito. E deve far fronte ai 180 milioni di euro da pagare all'amministrazione straordinaria di Tirrenia per saldare il prezzo della privatizzazione (finora congelato). Per adesso non risulta abbiano mandato siluri o altolà i fornitori principali e anche le banche non si sono impuntate più di tanto. Il problema tornano a essere gli investitori specializzati (fondi come Cheyenne Capital, York Capital, Aptior, Soundpoint Capital e Bluebay) che hanno in pugno gran parte del bond da 300 milioni di euro al 7,75% scadenza 2023: in pressing per ottenere di più, come segnala il quotidiano confindustriale Sole 24 Ore. Fondi insofferentill "polso" di quel che si agita nel fronte dei fondi lo dà il sito specializzato Shipping Italy. Da un lato, riguarda il ruolo degli Onorato: né iniezioni di capitale né riduzione della propria quota di controllo (mentre invece i fondi avrebbero promesso soldi a patto però di una svolta negli assetti interni alla società). Dall'altro, lo standard di remunerazione dei creditori: la prima proposta parla del 30% del valore nominale, più o meno lo stesso livello al quale i fondi hanno fatto l'acquisto e dunque a plusvalenza zero o quasi. Con luna seconda ipotesi il pagamento arriverebbe al 40-50% ma tramite una società alla quale passare alcune navi da vendere (ma è reputato un rebus il ricavo che si riuscirà a spuntare dalle cessioni).



Con i nostri agenti e consulenti. Sempre connessi. Sempre al tuo fianco. È il momento di generare fiducia, tutti insieme, con fatti concreti. #InsiemeGeneriamoFigucia

GENERALI ITALIA S.p.A. AGENZIA GENERALE DI LIVORNO VIA CARROCCI 104 Cap. 20 - Livorno - Tel. 0586 867 411 - e-mail: Agenzia.Livorno@generali.com www.generali.com/italianolive

Agenti: Massimo Orlandini e Valeria Piatto

partner GENERALI di VITA



Il Tirreno

Livorno

colpi sul ringIn realtà, siamo nel solito scambio di colpi sul ring che fa parte di ogni trattativa. Da aggiungere poi che sull' altro versante, quello di Tirrenia, risulta si stia discutendo di un pagamento nell' ordine della metà della cifra entro cinque anni. Sullo sfondo, nel frattempo, si profilano altri due elementi che influiranno sullo scenario del futuro immediato: a cominciare dal fatto che è in dirittura d' arrivo la procedura per ridefinire l' identikit dei contributi pubblici per garantire la continuità territoriale fra isole e terraferma (in primo luogo i 70 milioni di euro versati a Tirrenia, ora in mano privata, per fare la spola con la Sardegna). E l' altro? Sul palcoscenico dovrebbe entrare a breve, nelle vesti di "cavaliere bianco" , Europa Investimenti: è la controllata italiana di un fondo di Manchester (Arrow Global Group Plc) specializzato in aziende sotto forte stress finanziario. Anche se probabilmente le trattative non sono ancora concluse, o quantomeno non è stato reso noto con quali modalità quest' investitore britannico fornirà capitali. il post di onoratoDagli uffici degli Onorato ce la mettono tutta per mandare segnali di ottimismo. Il patron Vincenzo Onorato, messo da parte il basso profilo tenuto negli ultimi mesi, è tornato a farsi sentire via social: «Dopo un anno di duro lavoro e di sacrifici a cui tutti noi siamo stati chiamati la compagnia è sempre più forte, più sana ed in grado di affrontare le sfide future». Ricorda di essersi battuto per arrivare a «un nuovo contratto nazionale che ha portato ad un incremento del 6% dei salari», anche se ora le difficoltà hanno costretto al «blocco di una parte della tredicesima». Ma il lunghissimo post che mira a ringraziare la propria gente è soprattutto una rivendicazione del fatto che la compagnia sta «uscendo dalle secche». Telegrafico e anonimo invece il commento che l' azienda affida al Sole 24 Ore: «Confidiamo di trovare una soluzione che garantisca la continuità aziendale, visto il buon lavoro fatto dal management durante il Covid». Ma la partita decisiva, dentro o fuori, forse comincia proprio ora. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Tirreno

Livorno

il comune

Salvetti: «Le fortificazioni un veicolo per il turismo»

Si va avanti col programma di federalismo culturale che riguarda la Fortezza Vecchia «La sinergia con la Regione può essere determinante»

LIVORNO. L'obiettivo è quello di "valorizzare il patrimonio delle fortezze medicee", spiega il sindaco Luca Salvetti che accoglie positivamente l'assegnazione della gestione della Fortezza Nuova ad una società di imprenditori toscani e livornesi. «Avevamo sollecitato il bando all' Agenzia del Demanio», dice il sindaco. Che precisa come al suo interno sia però stata scorporata la Galleria del Palio Marinaro. Oggi semmai per l'amministrazione comunale il nodo più delicato da sciogliere è quello dell'altra Fortezza, la Vecchia che in gestione all'Autorità di Sistema ha rischiato di chiudere i battenti. «Oggi grazie all'impegno per arrivare ad una gestione di Comune, Regione Toscana e Autorità di Sistema con una progettualità nuova stiamo trovando una soluzione. Quel percorso di federalismo va avanti. Il nostro obiettivo è tenere sempre aperta la Fortezza Vecchia e valorizzarla». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)

Piombino, Isola d' Elba

Costa Diadema «Una solidarietà esemplare della città»

«Il 2020 ha visto Piombino aprirsi al mondo e mostrare il suo grande cuore e la sua generosità». Così ha voluto concludere la conferenza stampa il sindaco Francesco Ferrari ricordando la vicenda della Costa Diadema. «Il **porto** ha accolto la nave da crociera con a bordo oltre 1200 membri di equipaggio, molti malati di covid. Una decisione che ha visto tantissime realtà della città, dagli operatori del **porto** alle forze dell' ordine, passando per le associazioni di volontariato, impegnarsi. Due mesi di grande impegno e una macchina organizzativa puntuale: due mesi in cui Piombino ha espresso tutte le sue enormi potenzialità. Per il prossimo anno, auguro alla nostra città di superare la pandemia e rinascere».

PIOMBINO
«Ambiente, il motore dello sviluppo»
Il sindaco Ferrari annuncia i progetti per il 2021, dalle bonifiche, al turismo, alle piste ciclabili per Berti

Costa Diadema
Alba imbarca
esemplare della città»

Turismo, luci e piano
per attirare il portuale

«Parchi, si vogliono cancellare i principi originari»



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Anche Zaffiri (Lega) è con Giampieri «Tutta la politica converge su di lui»

Nomina Autorità portuale, l'ex consigliere regionale rivolge a un appello alle forze di destra e di sinistra: «Tutto il resto è il fumo nascosto dai soliti giochini. Se dovessero prevalere, farebbero il bene di pochi»

«Continuità per il ruolo di guida dell' **Autorità portuale**». L' appello arriva dall' ex consigliere regionale della Lega, Sandro Zaffiri alla vigilia di una scelta molto delicata che il Ministro delle Infrastrutture con delega ai porti, Paola De Micheli, dovrà assumere e comunicare pubblicamente entro pochi giorni. Tecnicamente la giunta reggente, guidata dal presidente Rodolfo Giampieri e dal suo segretario generale, Matteo Paroli, scade il 15 gennaio prossimo, ma ogni giorno da domani potrebbe essere quello buono per la comunicazione ufficiale. La poltrona di Giampieri, ritenuta molto solida fino ad un mese fa visti gli ottimi risultati raggiunti negli anni e l' assoluto gradimento generale della città e della regione, tra enti e categorie, ha iniziato a scricchiolare. La politica potrebbe sacrificare l' attuale presidente e le probabilità sono molto alte. Da qui l' appello di Zaffiri, parte di una maggioranza politica in Regione che potrebbe gradire un avvicendamento: «La nomina alla presidenza dell' **Autorità portuale** del medio Adriatico è il primo, vero, banco di prova della politica marchigiana e dei maggiori rappresentanti nelle sedi istituzionali per dimostrare una ritrovata unità di intenti per il bene della comunità regionale _ sostiene Zaffiri _. Rivolgo un appello a tutte le componenti politiche, affinché convergano su una figura che abbia al tempo stesso la patente della competenza e della marchigianità. Il nome non può che essere quello del presidente uscente di cui è già nota la caratura professionale e che ha dimostrato in questo ruolo di poter produrre risultati convincenti che hanno riscosso un consenso trasversale. Tutto il resto è il fumo che nasconde i soliti giochi della politica che, se dovessero prevalere, farebbero certamente il bene di pochi, producendo però il male di tanti». Zaffiri entra nel merito della questione e spiega, a suo parere, le conseguenze di un cambio della presidenza: «Una discontinuità nel percorso di crescita del sistema **portuale** di Ancona, una delle rare testimonianze di tenuta in un contesto di generale difficoltà, sarebbe un problema. Giampieri ha dimostrato impegno, serietà e competenza, doti ormai talmente rare da non poter essere sacrificate all' insegna di una semplice scommessa sul nuovo e su un ipotetico cambio di passo. In secondo luogo, la scelta su un' altra figura, in questo caso molto probabilmente non marchigiana, significherebbe un fallimento sul piano delle prospettive per l' intera regione».



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

e l' udc spinge

«Serve un uomo del territorio»

Solazzi: «Mi auguro che il presidente Acquaroli privilegi le Marche»

Competenza e legame stretto con il territorio: è questo il profilo individuato dal Gruppo regionale dell' Udc per la nomina del futuro Presidente dell' **Autorità Portuale di Sistema** del Medio Adriatico. Il partito auspica «la selezione di un candidato che provenga dalle Marche e che possa essere scelto, al di là delle appartenenze politiche, sulla base di parametri quali esperienza e capacità, soprattutto in considerazione del grande valore strategico assunto dallo scalo dorico nell' intero contesto Adriatico e, ancora, nella più vasta area del Mediterraneo», dice **Vittoriano Solazzi**, in qualità di portavoce dell' Udc Marche. In questi giorni si sono fatti diversi nomi, del resto, a comporre una possibile cinquina da cui dovrebbe essere 'estratto' il candidato definitivo a guidare il **sistema** del Medio Adriatico e l' Udc, in questa partita, auspica che il Presidente della Regione Marche, **Francesco Acquaroli**, possa sostenere una scelta che vada nella direzione "della competenza e dell' appartenenza rigorosa al territorio marchigiano". L' Udc, al momento, non fa quindi nomi, valuta positiva la presidenza dell' attuale guida dell' Ap ed infine, ribadisce la matrice marchigiana di una figura che dovrà guidare lo scalo.



Centro Pagina

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Presidenza Autorità Portuale, Zaffiri in appoggio a Giampieri: "Cambio significa sicura retrocessione"

Annalisa Appignanesi

Sandro Zaffiri, capogruppo al Consiglio regionale della Lega ANCONA - «Il cambio alla guida dell' **Autorità di Sistema Portuale del medio Adriatico** significa sicura retrocessione per il tessuto infrastrutturale ed economico delle Marche». A dirlo è l' ex consigliere regionale del Carroccio Sandro Zaffiri , responsabile provinciale del dipartimento Porti e Infrastrutture per la Lega. In una nota stampa il leghista invita la politica «all' unità» a sostegno della riconferma dell' anconetano **Rodolfo Giampieri** che è alla presidenza dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale** dal 2 Dicembre 2016 per Decreto del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti Graziano Delrio. **Giampieri** era già stato nominato alla guida dell' dell' **Autorità Portuale** di Ancona il 23 Gennaio 2015. «La nomina alla presidenza dell' **Autorità portuale del medio Adriatico** è il primo, vero, banco di prova della politica marchigiana e dei maggiori rappresentanti nelle sedi istituzionali per dimostrare una ritrovata unità di intenti per il bene della comunità regionale» scrive Zaffiri che chiede convergenza su una figura marchigiana. **Rodolfo Giampieri**, presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale** «Il nome non può che essere quello del presidente uscente di cui è già nota la caratura professionale e che ha dimostrato in questo ruolo di poter produrre risultati convincenti che hanno riscosso un consenso trasversale» prosegue andando all' attacco della maggioranza che ha la Lega nelle sue fila: «Tutto il resto è il fumo che nasconde i soliti giochi della politica che, se dovessero prevalere, farebbero certamente il bene di pochi, producendo però il male di tanti». L' ex consigliere regionale della Lega sottolinea che una nuova nomina andrebbe a «produrre una discontinuità nel percorso di crescita del **sistema portuale** di Ancona, una delle rare testimonianze di tenuta in un contesto di generale difficoltà». Secondo Zaffiri, **Giampieri** «ha dimostrato impegno, serietà e competenza, doti ormai talmente rare da non poter essere sacrificate all' insegna di una semplice scommessa sul nuovo e su un ipotetico cambio di passo». Inoltre evidenzia che se la scelta dovesse cadere su un' altra figura, «molto probabilmente non marchigiana, significherebbe un fallimento sul piano delle prospettive per l' intera regione che potrebbe ritrovarsi improvvisamente fuori dai canali europei di penetrazione trasportistica, potrebbe veder conseguentemente pregiudicata l' aspettativa di reale potenziamento delle infrastrutture, potrebbe, in definitiva, fare un passo decisivo e irrimediabile nella direzione di una generale retrocessione del **sistema** economico, infrastrutturale e sociale».



Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

FI5, la linea diventa metropolitana

Previsto un potenziamento dei treni da Civitavecchia a Roma, soprattutto nelle stazioni dei centri: da Santa Severa a Cerveteri. Previsti fondi per adeguare stazioni, convogli e nodi di scambio Migliaia i pendolari che usufruiscono del servizio: «Interventi subito»

LA NOVITÀ La FI5 fra **Civitavecchia** e Roma diventa metropolitana. Lo ha annunciato la Regione Lazio tramite un comunicato ufficiale senza cifre che però denota come la ferrovia tirrenica nord risulti centrale nelle strategie di via Cristoforo Colombo. Previsti anche fondi per il **porto** e per la **Civitavecchia-Capranica-Orte**, che potrebbe (il condizionale è d'obbligo) tornare a funzionare dopo decenni di abbandono. Da parte dei pendolari, estremamente interessati a questo tipo di cambiamento, per ora una posizione attendista: prima vogliono vedere messe nero su bianco le intenzioni della Regione, trasformate in progetti. IL PIANO Ma ci vorrà tempo. Si parte con il piano della mobilità: «È stato adottato la scorsa settimana dalla Giunta della Regione Lazio il Piano della Mobilità, dei Trasporti e della Logistica si legge nella nota con la redazione del documento, supportata dall' Università La Sapienza. Lavoro iniziato nella passata legislatura regionale e ha visto la partecipazione di 43mila cittadini tramite il portale per raccogliere osservazioni e commenti che hanno avuto un ruolo determinante nell' ultima stesura del Piano. È stato costruito sulla base delle esigenze dei territori e ascoltando i cittadini» commenta il governatore Nicola Zingaretti. Lo scopo è quello di «migliorare la qualità della vita dei cittadini del Lazio». Poi si aggiungono le parole di Mauro Alessandri, assessore ai Lavori Pubblici e Difesa del Territorio, Mobilità della Regione Lazio, che hanno catturato maggiormente l' attenzione: «Tra gli interventi infrastrutturali previsti, la riattivazione della **Civitavecchia-Capranica-Orte** e la diramazione della Roma-Lido Madonnetta-Fiera di Roma- Fiumicino Aeroporto-Fiumicino città. Nell' area romana si punta sulla chiusura dell' anello ferroviario di Roma e sulla trasformazione in linea metropolitana della FL5 Roma-**Civitavecchia** con adeguamento del nodo di scambio della stazione San Pietro. Particolare attenzione si è riservata ai porti del Lazio e alla loro intermodalità: per il **porto** di **Civitavecchia** sono previsti interventi sia di potenziamento delle strutture portuali che di migliore connessione ferroviaria e autostradale di ultimo miglio; sui porti di Fiumicino e Lazio Sud sono previsti interventi per 100 milioni». Insomma un fiume di denaro per rivoluzionare i trasporti. Ma da dove proviene? «Cosa intenda esattamente Alessandri per trasformazione non lo so spiega il presidente del Comitato Pendolari FI5 Andrea Ricci ma i fondi arrivano dal Recovery Fund con un documento approvato in Giunta Regionale un mese fa e alla Pisana prima di Natale». Ricci in parte raffredda gli entusiasmi di chi usufruisce del treno anche i stazioni periferiche della FI5 come Maccarese, Torre in Pietra, Marina di Cerveteri o Santa Severa: «A noi non ha mai parlato di frequenza aumentata ma anzi, si aspettava che spiegassero cosa volessero attuare nel dettaglio. Il totale dei fondi europei è di 3 miliardi di euro per i porti, uno per le ferrovie e uno per le strade. Stando alla bozza che girava in Regione circa 300 milioni saranno destinati alla FI5 e non sono pochi. L' auspicio è che per esempio a San Pietro si proceda alla sistemazione degli scambi intorno al binario 3 per renderli più efficienti. Inoltre sono stati stanziati 462 milioni per la **Civitavecchia-Capranica-Orte**». Alessio Vallerga © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Regione Lazio, Zingaretti: ok piano mobilità trasporti e logistica

Alla stesura hanno partecipato 43mila cittadini

Roma, 2 gen. (askanews) - E' stato adottato la scorsa settimana dalla Giunta della Regione Lazio il Piano della Mobilità, dei Trasporti e della Logistica. La redazione del documento, supportata dall' Università La Sapienza, è iniziata nella passata legislatura regionale e ha visto la partecipazione di 43mila cittadini tramite il portale www.pianomobilitazio.it, per raccogliere osservazioni e commenti che hanno avuto un ruolo determinante nell' ultima stesura del Piano. "La regione si dota di un nuovo piano della mobilità e della logistica, costruito sulla base delle esigenze dei territori e ascoltando i cittadini. Un documento partecipato che segna lo sviluppo dei prossimi anni. Il piano avrà un impatto significativo sulla rete delle principali infrastrutture del Lazio con un netto miglioramento della viabilità e della sicurezza per i mezzi di trasporto e della qualità della vita delle persone", commenta il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti. "Il Piano dei Trasporti adottato in Giunta ha l' obiettivo di migliorare la qualità della vita dei cittadini del Lazio. Attraverso la realizzazione di un sistema di mobilità più efficiente e sostenibile vogliamo ridurre i tempi di spostamento, gli incidenti stradali, l' inquinamento; favorire la coesione territoriale e lo sviluppo economico, avvicinando il Lazio all' Italia e al mondo tramite i corridoi europei della mobilità. Strade, ferrovie, porti e aeroporti, piste ciclabili, trasporto pubblico locale, ma anche innovazione tecnologica e nuove forme di mobilità sostenibile: tutti temi sviluppati nel Piano", dichiara Mauro Alessandri, Assessore ai Lavori Pubblici e Difesa del Territorio, Mobilità della Regione Lazio. Tra gli interventi infrastrutturali previsti, la riattivazione della **Civitavecchia**-Capranica-Orte e la diramazione della Roma-Lido Madonnetta-Fiera di Roma- Fiumicino Aeroporto-Fiumicino città. Nell' area romana si punta sulla chiusura dell' anello ferroviario di Roma, sulla trasformazione in linea metropolitana della FL5 Roma-**Civitavecchia** con adeguamento del nodo di scambio della stazione San Pietro e della FL8 Roma-Nettuno-Latina. Nel sistema ferroviario regionale extra metropolitano gli interventi principali sono la nuova stazione AV Ferentino, il completamento della "Littorina" Formia-**Gaeta** e il ripristino della Priverno-Fossanova-Terracina. Particolare attenzione si è riservata ai porti del Lazio e alla loro intermodalità: per il **porto** di **Civitavecchia** sono previsti interventi sia di potenziamento delle strutture portuali che di migliore connessione ferroviaria e autostradale di ultimo miglio; sui porti di Fiumicino (realizzazione del I lotto del nuovo **porto** commerciale), **Gaeta**, Formia, Anzio, Ponza, Ventotene e Rio Martino sono previsti interventi per complessivi 100 milioni. Per le infrastrutture viarie, tra gli interventi previsti quello di potenziamento della S.S. Salaria incentrato prevalentemente sul suo adeguamento a quattro corsie, l' adeguamento a quattro corsie della Rieti-Torano, l' autostrada Roma-Latina, la nuova bretella Cisterna-Valmontone, l' adeguamento della SR Monti Lepini.



Zingaretti "Adottato piano mobilità trasporti e logistica Lazio"

NICOLA ZINGARETTI PRESIDENTE REGIONE LAZIO ROMA (ITALPRESS) - E' stato adottato dalla Giunta della Regione Lazio il Piano della Mobilità, dei Trasporti e della Logistica. La redazione del documento, supportata dall' Università La Sapienza, è iniziata nella passata legislatura regionale e ha visto la partecipazione di 43mila cittadini tramite il portale www.pianomobilititalazio.it, per raccogliere osservazioni e commenti che hanno avuto un ruolo determinante nell' ultima stesura del Piano. "La regione si dota di un nuovo piano della mobilità e della logistica, costruito sulla base delle esigenze dei territori e ascoltando i cittadini. Un documento partecipato che segna lo sviluppo dei prossimi anni. Il piano avrà un impatto significativo sulla rete delle principali infrastrutture del Lazio con un netto miglioramento della viabilità e della sicurezza per i mezzi di trasporto e della qualità della vita delle persone", commenta il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti. "Il Piano dei Trasporti adottato in Giunta ha l' obiettivo di migliorare la qualità della vita dei cittadini del Lazio. Attraverso la realizzazione di un sistema di mobilità più efficiente e sostenibile vogliamo ridurre i tempi di spostamento, gli incidenti stradali, l' inquinamento; favorire la coesione territoriale e lo sviluppo economico, avvicinando il Lazio all' Italia e al mondo tramite i corridoi europei della mobilità. Strade, ferrovie, porti e aeroporti, piste ciclabili, trasporto pubblico locale, ma anche innovazione tecnologica e nuove forme di mobilità sostenibile: tutti temi sviluppati nel Piano", dichiara Mauro Alessandri, Assessore ai Lavori Pubblici e Difesa del Territorio, Mobilità della Regione Lazio. Tra gli interventi infrastrutturali previsti, la riattivazione della **Civitavecchia**-Capranica-Orte e la diramazione della Roma-Lido Madonnetta-Fiera di Roma- Fiumicino Aeroporto-Fiumicino città. Nell' area romana si punta sulla chiusura dell' anello ferroviario di Roma, sulla trasformazione in linea metropolitana della FL5 Roma-**Civitavecchia** con adeguamento del nodo di scambio della stazione San Pietro e della FL8 Roma-Nettuno-Latina. Nel sistema ferroviario regionale extra metropolitano gli interventi principali sono la nuova stazione AV Ferentino, il completamento della "Littorina" Formia-Gaeta e il ripristino della Priverno-Fossanova-Terracina. Particolare attenzione si è riservata ai porti del Lazio e alla loro intermodalità: per il **porto** di **Civitavecchia** sono previsti interventi sia di potenziamento delle strutture portuali che di migliore connessione ferroviaria e autostradale di ultimo miglio; sui porti di Fiumicino (realizzazione del I lotto del nuovo **porto** commerciale), Gaeta, Formia, Anzio, Ponza, Ventotene e Rio Martino sono previsti interventi per complessivi 100 milioni. Per le infrastrutture viarie, tra gli interventi previsti quello di potenziamento della S.S. Salaria incentrato prevalentemente sul suo adeguamento a quattro corsie, l' adeguamento a quattro corsie della Rieti-Torano, l' autostrada Roma-Latina, la nuova bretella Cisterna-Valmontone, l' adeguamento della SR Monti Lepini. (ITALPRESS).



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Il consigliere invita all' azione sinergica Porto, Petrelli scrive a Musolino e Tedesco

Condividi CIVITAVECCHIA - "Abbiamo assistito con piacere al recente incontro prima di Natale, con il quale si sono gettati le basi per una sinergia istituzionale a favore dello Sviluppo portuale e della città. Oggi quella sinergia può concretizzarsi con le risorse messe a disposizione dal Recovery Fund, somme importanti per riqualificare e rilanciare il nostro porto". Inizia così una lettera del consigliere comunale Vittorio Petrelli che si rivolge al sindaco Ernesto Tedesco e al presidente dell' **Authority** Musolino "Con questa missiva - scrive Petrelli - Vi invito quindi a far sì che le istituzioni delle quali Vi è stata affidata la guida politica si facciano trovare pronte, uno stimolo a lavorare da subito affinché quei propositi si possano concretizzare in un immediato futuro. Dal canto nostro, quale forza politica civica daremo tutto il nostro contributo in questa direzione limitatamente alla nostra rappresentanza istituzionale. Nel Recovery Fund (Piano nazionale di ripresa e resilienza) messo a punto dal Governo italiano c' è un capitolo appositamente dedicato ai progetti nel campo dei trasporti e della logistica quindi c' è anche spazio per il nostro scalo. Infatti nel Piano per gli investimenti riguardanti "Porti ed intermodalità collegate alle grandi linee di comunicazioni europee" si prevede uno stanziamento di 720 milioni per l' ultimo miglio ferroviario e stradale che riguarda anche il nostro scalo portuale. Si apre quindi per il porto di Civitavecchia e tutta la zona retro portuale, zona industriale e ferrovia una prospettiva di investimenti per migliorare la logistica, per renderla adeguata alle esigenze del mercato al fine di rendere più competitivo il nostro scalo ed i nostri operatori. Buon lavoro Sindaco e buon lavoro Presidente il nostro Territorio ne ha proprio bisogno". Condividi.



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Relitto si schianta contro il Ponte 2 Giugno

Danneggiata la passerella pedonale, traffico cittadino bloccato per ore

FIUMICINO - Un'imbarcazione di grosse dimensioni ormeggiata sul Tevere si è sganciata ed è finita contro il Ponte 2 Giugno, a Fiumicino. E' successo intorno alle 6.30 di ieri, quando la fune che la teneva si è spezzata e la nave è andata alla deriva, sbattendo prima la prua contro la banchina, e poi la poppa contro il ponte. Il forte impatto ha causato danni anche alla passerella pedonale. L'imbarcazione, un tempo adibita a mini crociera, è abbandonata da anni. Sul posto, i carabinieri, la Protezione Civile, la Capitaneria di Porto e i Vigili del Fuoco di Ostia, che hanno interdetto il traffico pedonale e veicolare fino a termine delle operazioni di messa in sicurezza del ponte. I vigili del fuoco hanno eseguito una prima stima dei danni che, a parte il parapetto del ponte, non sembrerebbero particolarmente gravi. La Capitaneria di Porto, dal canto suo, ha coordinato le operazioni per la rimozione del relitto. «Da anni ribadiamo la pericolosità di quel barcone abbandonato da decenni a pochi metri del Ponte 2 Giugno. Anche durante l'ultimo Coc avevo chiesto un intervento immediato. E infatti la Capitaneria di Porto e la Polizia si stavano occupando della questione», ha commentato

il sindaco Esterino Montino. «Per fortuna, gli ormeggi dell'imbarcazione non hanno ceduto nei giorni di piena del Tevere e di forte vento sottolinea il primo cittadino perché sarebbe stato un vero e proprio disastro. In questo momento una ditta incaricata dalla Capitaneria di Porto sta provvedendo ad allontanare il relitto dal ponte. Ringrazio il vicesindaco Ezio Di Genesisio Pagliuca, i Vigili del Fuoco, la Polizia, i carabinieri e la Capitaneria di Porto e quanti si sono prodigati per l'intervento tempestivo». «A questo punto non è davvero più rimandabile la totale rimozione di quel barcone, pesante tonnellate conclude il Sindaco così come degli altri relitti che compromettono fortemente la sicurezza lungo il Tevere e fino alla foce». «La nave è solo uno dei tanti relitti abbandonati sul fiume Tevere che vengono trascinati durante il maltempo verso la foce di Fiumicino». La denuncia è di Adolfo D'Angelo, segretario nazionale della sezione nautica della Confarca (confederazione che rappresenta le scuole nautiche italiane) il quale già dal 2013 segnalava la presenza delle navi fantasma che rischiano di arrecare notevoli danni all'ambientale e alla navigazione sul fiume. «Ci auguriamo che davanti a questo nuovo incidente venga data la giusta attenzione ad una vera e propria emergenza dichiara D'Angelo I relitti abbandonati sono a decine, e oltre ad essere delle bombe ecologiche mettono a repentaglio la sicurezza dei diportisti. Chiediamo all'Autorità Portuale di intervenire per porre fine a questo scempio».



La Città di Salerno

Salerno

l' indiscreto/2

Autorità Portuale senza timoniere

Da un mese scaduto l'incarico di Spirito. Annunziata alla finestra

L' **Autorità** di **sistema portuale** del Mar Tirreno Centrale, che comprende i porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia non ha ancora il nuovo presidente. L' incarico del manager uscente, Pietro Spirito , infatti, è scaduto lo scorso 5 dicembre e a tutt' oggi non è stato ufficializzato il nome del suo successore. Che, a meno di clamorosi colpi di scena, sarà Andrea Annunziata , gradito sia al Partito democratico che al Movimento 5 Stelle. Colpa sia della pandemia che della burocrazia, che hanno rallentato tutti gli adempimenti, anche perché il ministro delle Infrastrutture, Paola De Micheli avrebbe già firmato l' atto di nomina. Perciò Annunziata, per tornare in Campania (attualmente è presidente dell' **Autorità** di **sistema portuale** della Sicilia orientale) attende solo il via libera. E al suo insediamento troverà anche FederNautica - Confcommercio, nata proprio in questi giorni, che mette insieme, già nella fase istitutiva, ben trentotto operatori del settore della nautica, dal diporto al charter nautico, alla cantieristica navale, al trasporto marittimo, alle manutenzioni e costruzioni navali, in gran parte titolari di concessioni del demanio marittimo della costa campana. Alla

costituzione di FederNautica Campania prendono parte molti storici concessionari del porto di Mergellina (Aversano, Ippolito, Branchizio, Cammarota, Palermo, Velotti), del porto di Salerno (Autuori, Gatto, Consorzio Costa Sud, Nautica Salerno, Ventura, Consorzio Salerno Charter, Edilport), del porto di Sorrento (Consorzio Marina Grande di Sorrento, Franco De Gregorio), di Castellammare (Cantiere Navale Marina di Stabia spa, Compagnia Cantieri Napoletani spa). E aderiscono inoltre, lo storico marchio di costruzioni navali Salpa di Antonio Pane, Alilauro, Gruson, Alicost spa, Coast Line spa, Cantieri Navali Partenope ed anche alcuni circoli nautici, tra cui il Circolo Canottieri Napoli, il Circolo Canottieri Salerno, l' Ad Canottieri Agropoli, la Lega Navale di Salerno. Su proposta di Confcommercio Campania, a coordinare le attività di FederNautica è stato designato all' unanimità dei soci costituenti, Marco Di Stefano , esperto di infrastrutture portuali e concessioni marittime, già assessore alla risorsa mare della Provincia di Napoli e membro del Comitato **Portuale** della PortAuthority di Napoli. (g.d.s.)
©RIPRODUZIONE RISERVATA.



«Nuova industria creativa e autonomia per il porto»

Macchia: il 2020 ci lascia un' eredità pesante Aumentano le disuguaglianze economiche L' auspicio: sarebbe bello, tra 12 mesi, parlare di progetti ben avviati e di Green new deal

Un bilancio dell' anno passato che passa anche dai propositi per quello futuro. La Cgil si muove tra passato e futuro, presentando le proprie idee in vista di un anno che segue un 2020 difficile. Ad esempio, dice il segretario generale del sindacato Antonio Macchia in una missiva, l' anno da poco trascorso ci lascia un' eredità pesante in termini di aumento delle disuguaglianze economiche e sociali, in parte dovute alla pandemia globale, che impone a tutti e a tutti i livelli di concorrere al cambio di passo vanamente invocato da oltre vent' anni, anche per il peggioramento di alcuni di quelli che sono chiamati indici sentinella, attraverso i quali si decifra lo stato di salute di una comunità. Tra questi indici, Macchia cita dispersione scolastica, prospettiva demografica di spopolamento, disoccupazione giovanile e non, crisi industriale, crollo di interi comparti economici e produttivi, emergenza sanitaria e questione scolastica, per cui si chiede una serie di interventi urgenti. I temi cardine sono istruzione, sanità, ricerca, ecologia, declinati attraverso una serie di interventi come transazione energetica, sviluppo del porto e questione trasporti, locali e nazionali, auspicando che si possa parlare a breve di progetti come l' idrogeno green o una nuova industria creativa e culturale, così come ragionare dello scorporo del porto dal **sistema** dell' **autorità portuale** per arrivare a rendere il porto di Brindisi un volano per la ripresa e per il rilancio dell' intero **sistema** economico del territorio. L' invito è a spendere correttamente i fondi dell' Unione europea, attraverso i quali si potrebbero mettere a disposizione le risorse necessarie a riqualificare molte delle storture che hanno caratterizzato gli ultimi decenni del nostro Paese, da Nord a Sud. Per quanto riguarda sanità ed istruzione, l' invito è a potenziare entrambi i settori per poter guardare al futuro con maggiore serenità anche per le difficoltà che sono emerse nel periodo di pandemia. Secondo Macchia qui da noi, solo grazie all' altissimo senso del dovere mostrato da tutti i lavoratori impegnati in corsia e sul territorio, dai medici fino agli ausiliari, passando per ogni categoria impegnata sul pianeta Sanità, rivolgendo analogamente il proprio plauso agli sforzi di migliaia di insegnanti che hanno garantito il prosieguo delle lezioni pur tra mille difficoltà non stiamo parlando di un tracollo totale dell' intero **sistema**. Tomando agli ambiti di azione, Cgil ritiene che aspetti come riconversione energetica, scorporo dell' Authority e potenziamento dello scalo aeroportuale possano portare, anche assieme al retroporto e alle altre infrastrutture dei trasporti da riqualificare, a far parlare di Brindisi come un Hub del trasporto di merci e persone. L' auspicio del sindacato è quello di arrivare ad un Nuovo Rinascimento che sia possibile attraverso modelli improntati alla solidarietà, all' equità, al rispetto del prossimo e dell' ambiente. Il passaggio finale è dedicato ad alcune persone che ci hanno lasciato nel 2020 ed in particolare la presidente Anpi Carla Nespolo, la partigiana Lidia Menapace e la regista Valentina Pedicini. «Con loro conclude Macchia - abbiamo un debito che va onorato: dobbiamo rimboccarci le maniche per costruire già da oggi una società migliore, una società all' altezza delle aspettative che Carla, Lidia e Valentina hanno coltivato per tutta la loro vita». F.Tri. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Port Agency fino a giugno Norma nel Milleproroghe

GIOIA TAURO «È stata recepita nel decreto Milleproroghe, grazie all'impegno del ministro Catalfo, la mia proposta legislativa che prevede la proroga della permanenza nella Gioia Tauro Port Agency di tutti i lavoratori in esubero che da anni operano nel porto, per tutta la durata dell'agenzia. La norma inserita nel Milleproroghe modifica il comma 4 dell'articolo 93 del decreto Agosto, che aveva stabilito la validità dell'inserimento di tutti i portuali negli elenchi delle agenzie di Gioia Tauro e di Taranto, fino al 31 dicembre 2020». Lo afferma in una nota il senatore del M5S Giuseppe Auddino. «Già nel decreto Agosto all'art. 93 comma 3 - continua il senatore - era stata recepita la mia proposta di modifica dell'articolo 4 della legge 243/2016 che ha consentito l'ingresso nell'agenzia di Gioia Tauro di tutti i portuali, compresi quelli non alle dipendenze del principale terminalista. Ora, con questa modifica inserita nel Milleproroghe è garantita la permanenza negli elenchi delle agenzie di Gioia Tauro e di Taranto di tutti i lavoratori dipendenti di imprese concessionarie e non che operano nei due porti, finché le agenzie saranno in vita, evitando di lasciare scoperti i lavoratori». «Inoltre - continua il senatore polistense che è anche membro della Commissione Lavoro del Senato - nel Milleproroghe ho previsto ulteriori risorse per tutti i lavoratori in esubero delle agenzie di Taranto e di Gioia Tauro e la proroga di entrambe le agenzie per ulteriori 6 mesi rispetto ai 48 previsti dalla legge. La norma inserita nel Milleproroghe prevede una durata di 54 mesi dell'Agenzia con uno stanziamento di 5.100.000 euro per l'anno 2021. Le risorse sono destinate ad una platea di 535 lavoratori portuali, di cui 434 nella Taranto Port Workers Agency Srl e 101 nella Gioia Tauro Port Agency». «In questo modo - conclude Auddino - tutti i lavoratori potranno continuare a godere dei benefici connessi all'inserimento negli elenchi dell'agenzia anche nel 2021 fino a giugno». d.l.



La Nuova Sardegna

Olbia Golfo Aranci

Grendi: il primo cargo a febbraio

Golfo Aranci, l'armatore attende il via libera dell' Authority. L' iter per la concessione riparte giovedì TRASPORTI»IL TRAFFICO MERCI

DI GIANDOMENICO MELE

«GOLFO ARANCI» Contiamo di essere operativi entro la metà di febbraio. Per ora tutto è congelato, ma ripartiremo con l' iter per la concessione demaniale marittima a Golfo Aranci già dal 7 gennaio». Antonio Musso, amministratore delegato del gruppo Grendi, aspetta i tempi tecnici dell' **Autorità portuale** e il cargo proveniente da Marina di Carrara il prossimo febbraio dovrebbe toccare la banchina di Golfo Aranci. Il condizionale resta d' obbligo, in attesa della formalizzazione della concessione demaniale. La contrarietà del Comune di Golfo Aranci è totale, quindi un punto interrogativo non si può del tutto eliminare. Il via libera. «Dovremo essere operativi entro febbraio, non vogliamo mettere scadenze rigide ma è ovvio che si dovrà partire al più presto - conferma Musso -. Sappiamo che restano delle posizioni di contrarietà e che l' **Autorità portuale** ha preso in considerazione le obiezioni del Comune sulla viabilità e sull' impatto visivo dei nostri container. Ma non c' è nulla di formale. Non abbiamo nessuna intenzione di aprire una guerra fatta di ricorsi al Tar, l' Authority dovrà trovare una soluzione che metta le cose a posto. O si dice che Golfo Aranci resterà solo un porto turistico, allora nessun problema. Ma se è un porto commerciale, deve consentire l' ingresso degli operatori». La concessione. Grendi aveva depositato un' istanza per il rilascio di un' autorizzazione (articolo 16 della legge 84 del 1994) per l' esercizio delle operazioni portuali per conto terzi, approvata dall' **Autorità portuale**. C' è poi un' istanza di concessione demaniale marittima (articolo 18 della stessa legge) per poter operare nel porto di Golfo Aranci. Il via libera è praticamente scontato, non fosse per la ferma opposizione del sindaco e di tutto il consiglio comunale del centro gallurese. «Non siamo disposti ad arrivare ad alcun compromesso su volumi, tipo di contenitori o numero di navi - conferma l' amministratore delegato di Grendi -. Sul porto commerciale l' impatto dei nostri volumi è limitato. Abbiamo detto che vogliamo partire con un progetto di basso profilo e piccoli volumi. Se dovessero aumentare, siamo disponibili a trovare soluzioni alternative». Lo sbarco. In effetti, i volumi del gruppo Grendi stanno crescendo in Gallura, quindi l' armatore ha deciso di puntare su Olbia, dove è stata recentemente aperta una filiale di distribuzione. Inizialmente la compagnia pensava a una attività stagionale, poi la crescita dei volumi ha consigliato di puntare su un progetto di sei anni. La scelta di Golfo Aranci è sembrata ottimale per la nave che partendo da Marina di Carrara fa quello che tecnicamente si chiama uno "stop-over", prima di ripartire per Cagliari, la sua destinazione finale. Il progetto prevede di iniziare a scalare il porto di Golfo Aranci con 3 accosti alla settimana, per poi arrivare fino a 4 con l' aumento dei volumi. La soluzione. Quella intermedia, perorata dall' Authority, potrebbe prevedere un tavolo tecnico che valuti l' impatto del volume di traffico portato da Grendi su Golfo Aranci. «Il primo periodo faremo insieme una valutazione sperimentale sulla sostenibilità del progetto Grendi - ha spiegato Massimo Deiana, presidente dell' **Autorità portuale** -. Io credo che non limiti lo sviluppo turistico, dico solo che se arrivasse una proposta alternativa per l' arrivo di maxi yacht o navi da crociera che si scontrasse con Grendi, io sarei pronto a prenderla in considerazione». Le due opzioni. Deiana valuta due opzioni, in linea teorica entrambi futuristicamente favorevoli alle rivendicazioni di Golfo Aranci, che non vuol sentir parlare di nuovo traffico merci in porto. Se l' esperimento Grendi non dovesse



decollare, la compagnia sarebbe la prima a prendere il largo verso altri



La Nuova Sardegna

Olbia Golfo Aranci

lidi. Se invece, come auspicano la Port authority e la stessa Grendi, i volumi dovessero aumentare, a quel punto sarebbe necessaria una nave dedicata, non più solo con una "toccata" intermedia prima di ripartire per Cagliari. Così che Golfo Aranci non sarebbe più funzionale e Grendi presumibilmente farebbe rotta verso il molo Cocciani nel porto industriale di Olbia. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'Unione Sarda

Cagliari

Via Roma. Ok al supporto tecnico-finanziario

Tunnel sottomarino, il mega progetto muove i primi passi

L' intesa per la rinascita del fronte mare|BR|e il ruolo della Cassa depositi e prestiti

Di certo il tunnel di via Roma. Ma anche il padiglione Nervi. E poi il fronte mare, la città affacciata sul Golfo degli Angeli che attende la grande trasformazione, il completamento di quel processo di riqualificazione già avviato in questi anni. Rientra in questa programmazione l' intesa siglata tra il Comune e la Cassa depositi e prestiti per la realizzazione dei progetti strategici e di trasformazione urbana. La certezza Un nuovo passo che conferma, innanzitutto, la convinzione della Giunta Truzzu di procedere spedita verso la realizzazione della "strada sotterranea e subacquea" che correndo dentro il porto, da viale Colombo a viale La Playa, all' altezza del molo di Ponente, possa alleggerire il traffico su via Roma, liberandola innanzitutto dalle auto e restituendola ad un uso pedonale come fosse un' immensa piazza tra la città vecchia e l' acqua. In questo senso sarà fondamentale il ruolo di Cdp, che fornirà la consulenza tecnico-finanziario all' Amministrazione. Il sindaco «Dalla programmazione fino all' esecuzione dei lavori», spiega il sindaco Paolo Truzzu. Non avrà insomma un ruolo nella progettazione ingegneristica, ma di supporto all' amministrazione in tutte le fasi di sviluppo dell' opera. «Fornendo appunto la consulenza agli uffici tecnici e ai progettisti veri e propri», precisa l' ingegner Daniele Olla, dirigente dell' assessorato comunale ai Lavori pubblici. In ultima analisi, un sostegno professionale di altissimo livello che accompagnerà le grandi opere come il tunnel, dalla fase preistrutturativa alla realizzazione. Strada tracciata Insomma, la certezza è che il tunnel verrà scavato. Opera che dovrebbe lasciarsi dietro una volta per tutte oltre trent' anni di chiacchiere e intenti, proposte e convinzioni. Voluta dalle diverse amministrazioni di centrodestra che hanno governato la città ma osteggiato dal centrosinistra. «Di fatto, il tunnel è inserito nel Recovery Plan - ricorda Paolo Truzzu - al pari della riqualificazione di viale Colombo e dell' area fieristica». Ma è anche previsto - come sottolineato dal presidente dell' **Autorità di sistema portuale** del mare di Sardegna, Massimo Deiana - dal Piano regolatore del porto. «Ovviamente - dice -, non essendo un' opera marittima e comunque non direttamente collegata alla funzionalità dello scalo ma un' opera sulla viabilità cittadina di grande importanza rientra nelle esclusive competenze del Comune. Ora si tratta di capire quali modalità l' amministrazione vorrà scegliere. Per intenderci, un tunnel interrato o subacqueo? Da questo dipenderanno i costi e i tempi. Noi di sicuro guardiamo il progetto con attenzione e assoluto favore». Il ruolo Ebbene, anche su queste scelte potrà e dovrà garantire la sua consulenza tecnico-finanziaria la Cassa depositi e prestiti. Un supporto importante anche nella fase di sviluppo del progetto e della stesura dei documenti delle gare legate anche al futuro del padiglione Nervi. Sarà davvero la porta d' accesso del parco di Molentargius, partiranno da qui, dalla sua banchina sul canale Palma, i battelli elettrici carichi di visitatori capaci di navigare fino al Rollone? «Questo ma anche altro, dovrà diventare il Nervi», assicura Truzzu. Andrea Piras.



Shipping Italy

Focus

Anno nuovo e nuovo picco dei noli marittimi per il trasporto container

Anno nuovo ma pressione al rialzo costante sui noli spot per il trasporto marittimo di container. Nuovi record storici sono ormai la norma e l'andamento crescente delle tariffe per il trasporto marittimo di container prosegue senza sosta in alcuni trade sottolinea Lars Jensen, noto analista di SeaIntelligence Consulting. Sulla rotta Asia-Europa il livello è andato significativamente al di sopra dei 4.000 dollari per Teu mentre appena quattro mesi fa il livello era inferiore a 1.000 dollari per Teu. Negli ultimi cinque anni, il nolo era praticamente rimasto sempre nel range fra 500 e 1.000 dollari/Teu. L'indice Shanghai Containerized Freight Index (Scfi) ha chiuso il 2020 sulla rotta Asia Mediterraneo in ulteriore crescita del +8,8% rispetto alla penultima settimana dell'anno raggiungendo quota 2.709,6. In termini di nolo container ciò significa 4.286 dollari per ogni Teu imbarcato. Le rate con l'Africa occidentale sono andate oltre i 6.000 dollari/Teu, in aumento rispetto ai 2.600 dollari/Teu di soli quattro mesi fa. Storicamente questo trade non aveva mai superato la soglia dei 3.000 dollari/Teu con un livello normale' intorno ai 2.000 dollari/Teu. Ma il premio per la salita più elevata va al commercio dall'Estremo

Oriente verso la costa orientale del Sud America dove questa settimana il prezzo del trasporto marittimo di container è andato oltre gli 8.000 dollari/TEU. In generale è la prima volta che l'indice Scfi è andato oltre quota 8.000, così come la scorsa settimana era stata per la prima volta superata quota 7.000 e la settimana ancora precedente oltre 6.000. Sul trade Asia Sud America costa est, la scorsa estate per effetto della pandemia le rate di nolo erano crollate a 500 dollari/Teu e quindi si è assistito a un aumento dei noli del 1.535% nell'arco di cinque mesi e mezzo. L'unica buona notizia per gli spedizionieri è che le tariffe nell'Oceano Pacifico si sono leggermente ridotte, ma questo non è molto confortante in un mercato dove si deve pagare un extra per avere l'equipment, per non parlare dei problemi di congestione portuale, ritardi, disponibilità di rimorchi stradali, ecc. evidenza in conclusione Lars Jensen. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY

